

Il Sindaco sottopone alla Giunta Comunale l'allegata proposta di delibera avente per oggetto:

MODIFICA MANUALE OPERATIVO EMERGENZA NEVE – ANNO 2009/2010.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata proposta di delibera;
- Ritenuto di approvarla, riconoscendone il contenuto;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare, l'allegata proposta avente ad oggetto:

MODIFICA MANUALE OPERATIVO EMERGENZA NEVE – ANNO 2009/2010.

2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs.n. 267/00.

ALLEGATI:

Proposta di deliberazione (1 pagina)
Relazione a firma Ing. Fabbri (2 pagine)
Manuale operativo (63 pagine)
Foglio Pareri (1 pagina)

OGGETTO: "Modifica manuale operativo emergenza neve - anno 2009/2010"

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata relazione di cui si condividono le motivazioni e le conclusioni;
- Visti i fogli pareri espressi a norma dell'art. 49 comma 1 del D.Lg.vo 18/8/2000 n. 267, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 34 - 4 comma del D.Lg.vo 18/8/2000 n. 267;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente;

DELIBERA

- 1) di accogliere le modifiche al "manuale operativo emergenza neve" che nel nuovo testo allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, costituito da n. 63 pagine .
- 2) di prendere atto che l'attivazione del Servizio emergenza 5 comporta una spesa di circa 24.090 € /giorno (IVA compresa)
- 3) di stabilire che l'attivazione del servizio emergenza neve comporta automaticamente anche autorizzazione alla spesa e che il Direttore incaricato pro-tempore potrà pertanto autorizzare la spesa nell'ambito di quanto previsto. dall'art. 30 del Regolamento del Servizio Economato e dei Servizi e Forniture in Economia..
- 4) di stabilire che il riconoscimento delle prestazioni richieste alle ditte avverrà sulla base dell'elenco prezzi Operi Edili della C.d.C. di Milano 3° trimestre 2009
- 5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell' ART. 134 — 4° comma del D.Lg.vo 18/8/00 n. 267

RELAZIONE

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 214 del 29/11/2006 e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 285 del 5/12/06 veniva approvato il Manuale di emergenza neve e sue modificazioni. Esso descrive le procedure amministrative e le modalità tecniche che l'Amministrazione comunale deve mettere in atto per fronteggiare l'emergenza provocata da nevicate eccezionali: il coordinamento della struttura prevista nel Manuale Operativo Emergenza Neve è stato affidato all'ing. Fabio Fabbri con Decreto del Direttore Generale P. Sett. 143 del 10/9/2008.

Successivi approfondimenti riguardo alle modalità organizzative previste nel Manuale, effettuati nel corso di questi tre anni, hanno delineato la necessità di apporre alcune modifiche al manuale stesso.

Le modifiche sono così costituite.

- 1) La ridefinizione dell'orario di intervento delle squadre operative, che risulta così definito tra le 6.00 e le ore 24.00 anziché le 6.00 e le 02.00
- 2) Lo spostamento della sede della Unità di Crisi dalla sede del Comando di Polizia all'aula riunioni del 2° piano del palazzo comunale.

Il calendario delle presenze del personale della U.d.C. - Direttori e Funzionari - è stato redatto e concordato con gli interessati e copre l'intero periodo compreso tra il 15 novembre 2009 e il

15 marzo 2010. Come gli anni scorsi l'U.d.C. si avvarrà di assistenti alla segreteria con mansioni di addetti alle relazioni esterne, all'uopo reperiti su base volontaria e disponibili ad essere presenti nei periodi indicati. In sintesi si riporta la turnazione dell'U.d.C. Il calendario è compreso nel Manuale e viene di seguito allegato per una immediata consultazione.

3) In merito al reperimento delle ditte è stata verificata l'opportunità di predisporre un corposo elenco di nominativi di ditte che hanno lavorato o già lavorano per il Comune, tralasciando il sistema di prenotazione in quanto troppo oneroso (la prenotazione del 50% dei mezzi e uomini necessari costerebbe circa 40'000 € oltre iva, a stagione). La nuova scelta, adottata nella stagione passata, ha permesso comunque il reperimento di uomini e mezzi in grado di far fronte alle necessità dell'organizzazione "emergenza neve". Il compenso per le ditte potrà avvenire in base alle ore effettivamente svolte e sulla base dell'elenco prezzi Operi Edili della C.d.C. di Milano 3° trimestre 2009 in considerazione dell'urgenza e dello stato di emergenza dichiarato.

Si evidenzia, in base alle esperienze dei due precedenti interventi straordinari — gennaio/2006 e gennaio/2009, che ogni giorno di intervento con 5 squadre operative oltre a spalatori avventizi ha un costo di circa 20.000 € /giorno, con una velocità di avanzamento medio nella raccolta e allontanamento della neve a bordo strada di circa 150-200 metri lineari/ora per squadra.

Si sottolinea inoltre che in caso di interventi eccezionali della stessa consistenza di quelli passati le aree mercato, sulla base dei diversi fattori quali: a) priorità, b) numero di ditte esterne reperibili, c) consistenza della struttura emergenziale predisposta, potranno essere trattate a partire dal 2° o 3° giorno successivo alla cessazione dell'evento meteorico eccezionale.

3) Il manuale di emergenza neve è stato rinominato manuale operativo emergenza neve ed è stato coordinato ed inserito all'interno del documento (Vademecum), distribuito ogni anno a ciascun partecipante ai Servizi Neve, comprendente la Documentazione Tecnica, le planimetrie, i percorsi ecc., nonché l'Informativa sui rischi connessi al servizio.

Il personale interessato ai Servizi Neve è stato informato e aggiornato all'attività tramite corso specifico tenutosi in data 16 Novembre 2009. Il corso di formazione è stato tenuto da personale tecnico specialistico interno all'Ente: in esso sono stati trattati gli argomenti relativi al decreto legislativo 626/94, alla sicurezza operativa nei cantieri, alle norme in materia di protezione civile nonché all'organizzazione del servizio specifico "Emergenza Neve" ed alle prestazioni richieste.

L'elenco del personale è stato trasmesso all'Ufficio personale per la valutazione della necessaria copertura assicurativa di tutto il personale coinvolto nel progetto, coordinatori e personale di Segreteria. Per i nuovi inserimenti, secondo quanto verificato e concordato in data 12.11.09 con l'Ufficio Economato, si è già provveduto a trasmettere le necessità all'Ufficio Economato stesso che provvederà alla consegna del "vestiario" necessario sulla base della valutazione dei rischi riportata nella relazione del Servizio Prevenzione e Protezione. Nel caso di dichiarazione dello stato di emergenza infine si evidenzia la necessità che il Direttore incaricato pro-tempore possa autorizzare la spesa nell'ambito di quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento del Servizio Economato e dei Servizi e Forniture in Economia.

L'organizzazione del servizio emergenza neve è stata discussa e revisionata nelle riunioni con il Direttore del Personale e Direttore Generale del 22.10.09 e del 17.11.09, nonché ai Direttori di Settore nella riunione del 23/11/09.

In relazione a quanto premesso quindi

SI PROPONE

- di accogliere le modifiche al "manuale operativo emergenza neve" che nel nuovo testo allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, costituito da n. 55 pagine.
- di prendere atto che l'attivazione del Servizio emergenza 5 comporta una spesa di circa 24.000 € /giorno (iva compresa)
- di stabilire che l'attivazione del servizio emergenza neve comporta automaticamente anche autorizzazione alla spesa e che il Direttore incaricato pro-tempore potrà pertanto autorizzare

la spesa per somma urgenza nell'ambito di quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento del Servizio Economato e dei Servizi e Forniture in Economia .

- di stabilire che il riconoscimento delle prestazioni richieste alle ditte avverrà sulla base dell'elenco prezzi Operi Edili della C.d.C. di Milano 3° trimestre 2009
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il Direttore di Settore
Ing. F. Fabbri

Il Direttore Generale
dott. Marco Bertoli



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
Settore Qualità Urbana

SERVIZI SGOMBERO NEVE E GHIACCIO

STAGIONE 2009 / 2010

VADEMECUM DELL'OPERATORE

- **Documentazione Tecnica**
- **Planimetrie e stradari**
- **Manuale Operativo**
- **Informative Sui Rischi**

INDICE DOCUMENTAZIONE

PARTE PRIMA – LIVELLI 1 ÷ 4

- 1) **ORDINE DI SERVIZIO REPERIBILITA' EMERGENZA NEVE PER LA STAGIONE INVERNALE 2009/2010 CON TURNI DEL PERSONALE COMUNALE**
- 2) **ESTRATTO CCNL ENTI LOCALI – ARTT. 23 E 24 “REPERIBILITA’”**
- 3) **AVVERTENZE**
- 4) **IDENTIFICATIVO AUTOVETTURE DI SERVIZIO**
- 5) **“PIANO NEVE” DITTA CO.R.E.**
- 6) **TURNI DI REPERIBILITA' E RECAPITI TELEFONICI DEL PERSONALE CO.R.E.**
- 7) **NUMERI DI TELEFONO UTILI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI EMERGENZA NEVE**
- 8) **PIANO DI INTERVENTO CO.R.E. PER LAMATURA (8/a) E SALATURA STRADE (8/b)**
- 9) **ELENCO DOSSI ARTIFICIALI**
- 10) **SCHEDA PER RAPPORTO DI SERVIZIO DEL TURNO DI EMERGENZA NEVE**

PARTE SECONDA – LIVELLO 5

- 11) **ELENCO PERSONALE COMUNALE LIVELLO 5° CON RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL**
- 12) **CALENDARIO DISPONIBILITA' PERSONALE VOLONTARIO E GRUPPI DI INTERVENTO**
- 13) **LUOGHI SENSIBILI PER SGOMBERO NEVE E SPARGIMENTO SALE**
- 14) **ORDINANZA SGOMBERO MARCIAPIEDI E ESTRATTO REGOLAMENTO P.L.**
- 15) **MANUALE OPERATIVO EMERGENZA NEVE**
- 16) **PROCEDURE PER IL PERSONALE OPERANTE NEL CONTESTO DEL LIVELLO 5**
- 17) **RISCHI CONNESSI AL SERVIZIO DI EMERGENZA NEVE**

SESTO SAN GIOVANNI _____



SERVIZI SGOMBERO NEVE E GHIACCIO

PARTE PRIMA

LIVELLI D'INTERVENTO 1 ÷ 4



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MUNICIPIO DI SESTO SAN GIOVANNI

DOC. 1

Settore Qualità Urbana
N.C.: Igiene Urbana

P.G. 88150
DEL 28/10/2009

- Direzione Generale
- Settore Personale Organizzazione e Osservatorio Casa
- Settore Polizia Locale
- Settore Qualità Urbana
- Settore Demanio, Patrimonio Comunale e Impianti
- Settore Servizi Educativi
- Settore Cultura, Politiche Giovanili Sport
- Settore Trasformazioni Urbane, Reti, Mobilità
- Settore Servizi Economico-Finanziari
- Portineria Palazzo Comunale
- Dipendenti Comunali in turnazione

LORO SEDI

RACCOMANDATA A R

Spett.le CO RE S A.
Via Manin, 350

20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

OGGETTO: Ordine di Servizio reperibilità "Servizio Emergenza Neve" — Stagione invernale 2009/2010

- Richiamato l'art 23. del CCNL del 14.09 2000;
- In esecuzione al "Piano emergenza neve" per la stagione invernale 2009/2010 (periodo di riferimento Domenica 15 Novembre 2009— Lunedì 15 Marzo 2010);

SI ORDINA

al personale elencato nell'allegato prospetto di turnazione per il servizio emergenza neve di rendersi reperibile, nei rispettivi turni, presso il proprio domicilio dichiarato, ossia il proprio domicilio eletto o elettivo o il luogo di lavoro dichiarato o altro domicilio dichiarato, a partire da lunedì 16 novembre 2009.

Ciascun turno avrà la durata ininterrotta di giorni 6 e coprirà l'intera giornata con l'esclusione dell'orario del funzionamento del N.C. Igiene Urbana (da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle ore 17.00 e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30), ogni turno comincerà alle ore 8.00 del giorno di inizio e terminerà alle ore 8.00 dell'ultimo giorno, come indicato nel prospetto di turnazione. In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di novanta minuti.

Eventuali scambi di turno, cambi di indirizzo e/o recapito telefonico, nonché errori e/o omissioni riscontrati sui prospetti e riferiti al proprio riguardo, dovranno essere subito comunicati a quanti in indirizzo ed al N. C. Igiene Urbana.

Il personale che durante il proprio turno volesse usufruire del congedo ordinario dovrà trovarsi un sostituto dandone avviso a quanti indicati in indirizzo ed al N.C. Igiene Urbana.

☐ Il Responsabile M. Ciabattini Tel. Int.

☐ Pratica trattata da: Tonet Tel. Int.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MUNICIPALITÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

Settore Qualità Urbana
N.C.: Igiene Urbana

In caso di assenza per malattia il Dipendente interessato dovrà darne immediata comunicazione all'altro Dipendente di turno ed informare il N.C. Igiene Urbana. Sarà in tal caso compito del responsabile del procedimento provvedere alla sua sostituzione e dare comunicazione a quanti indicati in indirizzo. I sostituti saranno individuati dal prospetto di turnazione, secondo l'ordine 20° turno > 19° turno > 18° turno, ecc esclusi i casi di consequenzialità di turni per lo stesso Dipendente

L'attivazione del servizio presso la ditta CO RE S.p.A. e compito del Settore Polizia Locale, che provvederà a contattare due Dipendenti di turno. In caso di attivazione dei livelli da I a 4 (come da Manuale operativo riportato nelle dotazioni di ciascun Dipendente) i Dipendenti di turno hanno il compito di tenere i contatti con CO RE SP A ed eseguire verifiche, anche a campione, sulla qualità del servizio prestato da CO R E SpA. Potranno, inoltre, anticipare o sospendere l'attività di CO R E SpA secondo le necessità rilevate sul territorio. Al termine di ciascuna turnazione i due tecnici dovranno redigere un rapporto, su cui annoteranno quanto eseguito e la situazione riscontrata dalle verifiche effettuate, e trasmetterlo al N. C. Igiene Urbana.

Il N. C. Igiene Urbana è a disposizione per ogni eventuale chiarimento

Distinti saluti

Il Direttore
Settore Qualità Urbana
(Ing F. Fabbri)

Il Direttore Generale
dott. Marco Bertoli

☐ Il Responsabile M. Ciabattini Tel. Int.

☐ Pratica trattata da: Tonet Tel. Int.

OMISSIS

Reperibilità

ART. 23 CCNL 14/9/2000

1. Per le aree di pronto intervento individuate dagli enti, può essere istituito il servizio di pronta reperibilità. Esso è remunerato con la somma di L. 20.000 per 12 ore al giorno. Ai relativi oneri si fa fronte in ogni caso con le risorse previste dall'art. 15 del CCNL dell'11/4/1999. Tale importo è raddoppiato in caso di reperibilità cadente in giornata festiva, anche infrasettimanale o di riposo settimanale secondo il turno assegnato.

2. In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di trenta minuti.

3. Ciascun dipendente non può essere messo in reperibilità per più di 6 volte in un mese, gli enti assicurano la rotazione tra più soggetti anche volontari.

4. L'indennità di reperibilità di cui al comma 1 non compete dura l'orario di servizio a qualsiasi titolo prestato. Detta indennità è frazionabile in misura non inferiore a quattro ore ed è corrisposta in proporzione alla sua durata oraria maggiorata, in tal caso, del 10%. Qualora la pronta reperibilità cada di domenica o comunque di riposo settimanale secondo il turno assegnato, il dipendente ha diritto ad un giorno di riposo compensativo anche se non è chiamato a rendere alcuna prestazione lavorativa. La fruizione del riposo compensativo non comporta, comunque, alcuna riduzione dell'orario di lavoro settimanale.

5. In caso di chiamata, le ore di lavoro prestate vengono retribuite come lavoro straordinario o compensate, a richiesta, ai sensi dell'art. 38, comma 7 o dell'art. 38-bis, con equivalente recupero orario; per le stesse ore è esclusa la percezione del compenso di cui ai commi 1 e 4(*)

(*)(INTEGRATO DAL RINNOVO DEL SECONDO BIENNIO ECONOMICO, ART. 11 CCNL 2000/2001 stipulato il 5/10/2001)

Trattamento per attività prestata in giorno festivo - riposo compensativo

ART. 24 CCNL 14/9/2000

1. Al dipendente che per particolari esigenze di servizio non usufruisce del giorno di riposo settimanale deve essere corrisposto, per ogni ora di lavoro effettivamente prestata, un compenso aggiuntivo pari al 50% della retribuzione oraria di cui all'art. 52, comma 2, lett. b), con diritto al riposo compensativo da fruire di regola entro 15 giorni e comunque non oltre il bimestre successivo. (*)

2. L'attività prestata in giorno festivo infrasettimanale dà titolo, a richiesta del dipendente, a equivalente riposo compensativo o alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario con la maggiorazione prevista per il lavoro straordinario festivo.

3. L'attività prestata in giorno feriale non lavorativo, a seguito di articolazione di lavoro su cinque giorni, dà titolo, a richiesta del dipendente, a equivalente riposo compensativo o alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario non festivo.

4. La maggiorazione di cui al comma 1 è cumulabile con altro trattamento accessorio collegato alla prestazione.

5. Anche in assenza di rotazione per turno, nel caso di lavoro ordinario notturno e festivo è dovuta una maggiorazione della retribuzione oraria di cui all'art. 52, comma 2, lett. b), nella misura del 20%; nel caso di lavoro ordinario festivo-notturno la maggiorazione dovuta è del 30%.

(*) (Modificato dal rinnovo del secondo biennio economico, art. 14 CCNL 2000/20.01 stipulato il 5/10/2001)

AVVERTENZE

- 1) IL PERSONALE VOLONTARIO CHE NON DISPONE DI PROPRIO TELEFONO DI SERVIZIO AVRA' IN DOTAZIONE N° 2 TELEFONI CELLULARI:

I TELEFONI CELLULARI FACENTI PARTE DELLA DOTAZIONE DEL SERVIZIO DI REPERIBILITA' (CONTROLLO QUALITA' ATTIVITA' DITTA CO.R.E. SPA) – 366-4307289 E 334-6214006 - , SONO DA UTILIZZARE SOLO ED UNICAMENTE PER IL PERIODO (SEI GIORNI) DI REPERIBILITA'.

IL PERSONALE IN REPERIBILITA' DOVRA' ESSERE CHIAMATO AL NUMERO INDICATO NELL'ORDINE DI SERVIZIO.

- 2) IL "TECNICO" DI TURNO NEL SERVIZIO DI REPERIBILITA' PER CONTROLLO QUALITA' ATTIVITA' DITTA CO.R.E. S.P.A. DOVRA' DARE COMUNICAZIONE DEL PROPRIO DOMICILIO ("DOMICILIO DICHIARATO") AI FINI DELLA REPERIBILITA' STESSA; IN ASSENZA DI COMUNICAZIONI DIVERSE VALE QUELLO RIPORTATO NELL'ELENCO INSERITO NELLA PRESENTE DISPENSA.

- 3) IN CASO DI CAMBIO TEMPORANEO DI DOMICILIO, IL "TECNICO" DI TURNO DEVE DARNE COMUNICAZIONE PER TEMPO (VIA E-MAIL O FAX) AL SETTORE QUALITA' URBANA E COMUNICARLO, IN CASO DI URGENZA E SE IN ORARIO DI NON FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI COMUNALI, AL SETTORE POLIZIA LOCALE.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO AL TECNICO DI TURNO

**MODELLO FIAT PUNTO
TARGA "DA 646 DA"**

**MODELLO FIAT PANDA
TARGA "DC 291 RA"**

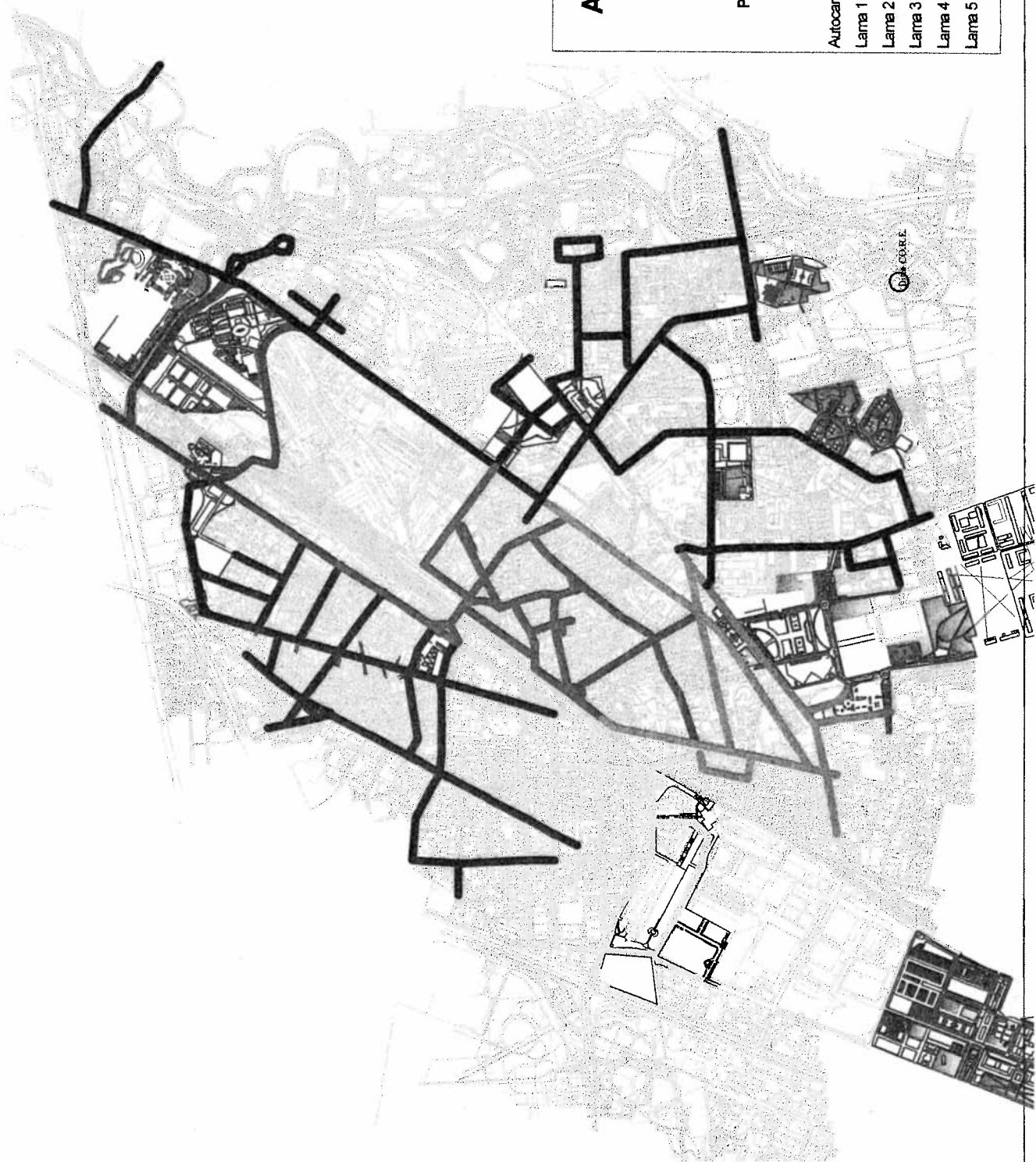
- LE AUTOVETTURE SONO POSTEGGiate ALL'INTERNO DEL BOX SOTTO LA PALAZZINA ROSSA.
- IL DIPENDENTE DI TURNO HA A DISPOSIZIONE L'AUTO IN CASO DI INTERVENTI PER NEVICATE.
- INTERVENTI NOTTURNI: L'AUTO E' A DISPOSIZIONE ANCHE IN CASO DI INTERVENTI NOTTURNI; PERTANTO SALVO CAUSE DI FORZA MAGGIORE , L'AUTO SARA' A DISPOSIZIONE DOPO LE ORE 17.30 DI TUTTI I GIORNI LAVORATIVI. IL TECNICO DI TURNO PUO' PERTANTO RECARSÌ PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE DOPO LA SUDETTA ORA CON L'AUTO DI SERVIZIO AL FINE DI POTERLA PRONTAMENTE UTILIZZARE IN CASO CHIAMATA NOTTURNA.

**CAPITOLATO SPECIALE – FORNITURA AUTOMEZZI E ATTREZZATURE IN CAPO A
CO.R.E. S.p.A.**

n. 2	autocarri con lama spartineve frontale larga m. 1,80 portata 50/60 ql., per il passaggio nelle vie più strette
n. 3	autocarri con lama spartineve frontale larghezza superiore a m. 1,80 portata oltre 100 ql., con lama in vulkollan ad inserimento idraulico
n. 2	spargitori sale/sabbia portati e scarrabili con girello mc. 1,5/2
n. 3	spargitori sale/sabbia portati e scarrabili con girello direzionabile me. 6/8
	In alternativa gli stessi autocarri muniti di spargitore portato e scarrabile potranno essere dotati di lama
n. 2	autocarri leggeri con lama e spargitore sale/sabbia portato e scarrabile da 1,5/2 mc. per servizio all'interno dei plessi scolastici
n. 1	trattrice gommata con pala per caricamento neve 60/80 Hp
n. 8	spazzaneve semovente per marciapiedi e vialetti pedonali larghezza lavoro circa 0,90 m.
n.2	turbine neve larghezza lavoro circa 1,20 m.
n. 20	carrelli spandisale per operatore di zona
n. 2	motoseghe
	materiale di impiego: sabbia vagliata, cloruro di calcio, cloruro di sodio

OMISSIS

OMISSIS



APPALTO CO.R.E. S.p.A.

SERVIZIO A 1.4 - allegato 7.11

PERCORSI PRIORITARI SGOMBERO NEVE

Autocanti con lama:

- Lama 1 - percorso beige
- Lama 2 - percorso blu
- Lama 3 - percorso arancio
- Lama 4 - percorso verde
- Lama 5 - percorso amaranto

AUTOCARRO CON LAMA N°1 (percorso giallo) - Circoscrizione N. 1

BARACCA Via (Tratto Bixio - Cardinal Ferrari)	GRANELLI Via
BIXIO Via (Tratto Baracca - F.Lli Bandiera)	IV NOVEMBRE Piazza
BREDA Via	MILANESE Via
BUOZZI Cavalcavia	MORGANTI Via
C. Ferrari Via (Tratto Carducci - F.Lli Bandiera)	Radiale Di VIA CARDUCCI Con XX SETTEMBRE
CARDUCCI Via	RISORGIMENTO Via (Morganti - Fili Bandiera)
F.LLI BANDIERA Via	ROMA Via
FIRENZE Via	ROVANI Via
GARIBALDI Via (Tratto Piave - Casiraghi)	TRENTO E TRIESTE Piazza
GRAMSCI Viale (Tratto IV Novembre – Sacchetti)	XX SETTEMBRE Via

AUTOCARRO CON LAMA N°2 (percorso azzurro) Circoscrizione N. 2 e parte Circ. N. 1

BALILLA Via (Tratto Monti - Casiraghi)	LEOPARDI Via (Tratto Confine - Saint Denis)
BELLINI Via.	MATTEOTTI Viale (Tutto, Compreso Tratto Q1)
BOCCACCIO Via (Tratto Bellini - Puccini)	MONTE GRAPPA Via
CAMPARI Via	MONTI Via
C. Ferrari Via (Tratto F.Lli Bandiera - Rovani)	PETRARCA Via
CORRIDONI Via (Tutto, Compreso Tratto Q1)	PIRANDELLO Via (Tratto Bellini – Confine)
F.LLI CASIRAGHI Viale (Tutto, Compreso Tratto Q1)	RING NORD
F.LLI GRACCHI Via	SACCHETTI Via (Tutto, Compreso Tratto Q1)
F.LLI PICARDI Via (Tratto Confine - Matteotti)	SAINT DENTS Via (Tutto, Compreso Tratto Q1)
LA FRATTA Via (Tutto, Compreso Tratto Q1)	TIMAVO Via (Tratto Casiraghi - Matteotti)

AUTOCARRO CON LAMA N°3 (percorso marrone) Circoscrizione n. 3 e parte n. 2 e n. 4

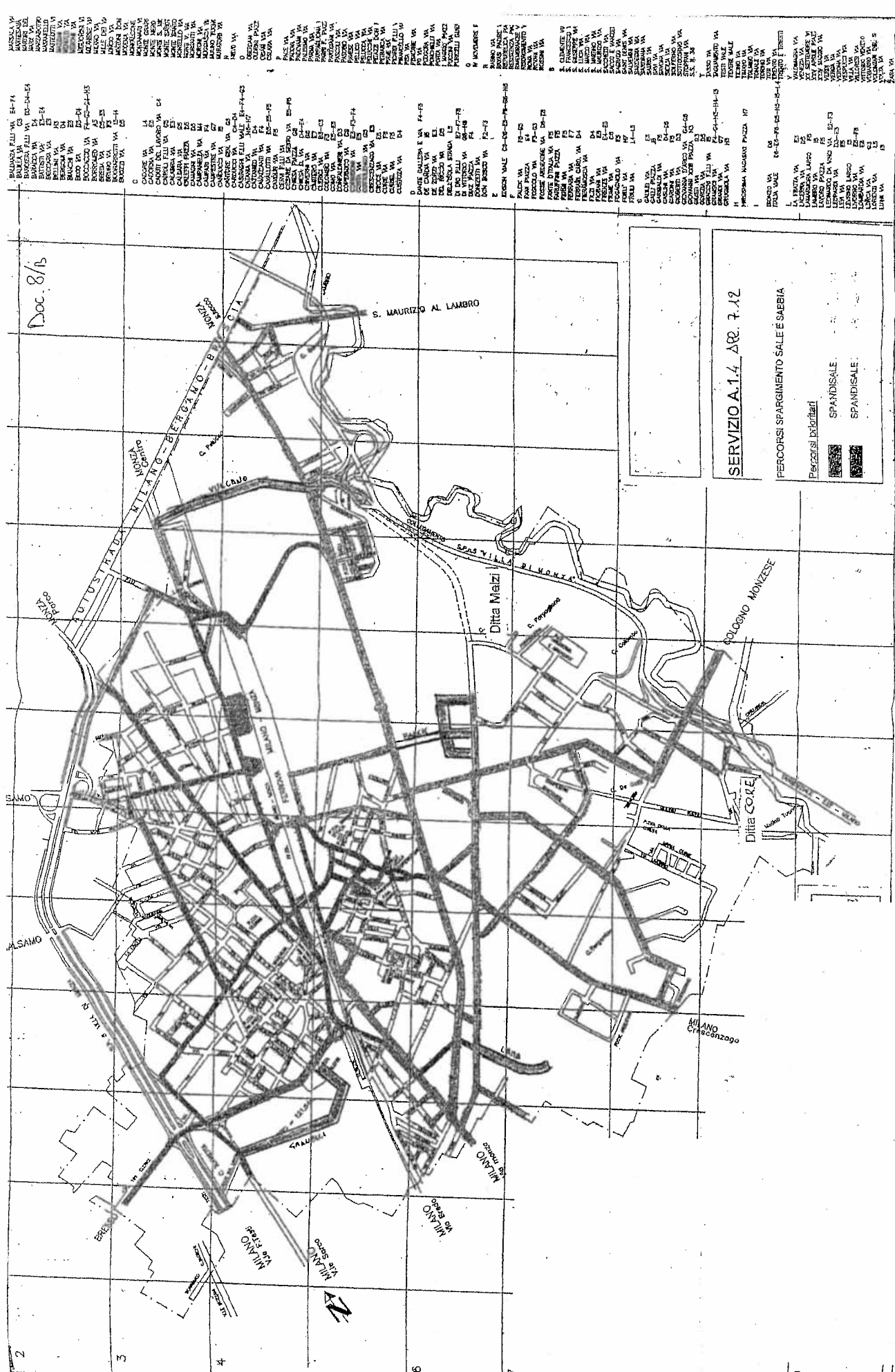
ACCIAIERIE via	GARIBALDI via (tratto Dante — Piave)
ADUA via	GIOVANNA D'ARCO via
BUONARROTI cavalcavia	GRAIVISCI viale (da confine a Sacchetti)
CADORNA via	LAMARMORA largo
CAVALLOTTI via	MAZZINT via (tutto, compreso lato Q4)
CAVOUR via	PIAVE via
CESARE DA SESTO via	PURICELLI GUERRA via (Cavour – G. d'Arco)
COOPERAZIONE piazza	REPUBBLICA piazza
DANTE via	RESISTENZA piazza
DIAZ piazza	STOPPANI via
FALCK G. E. via (compresa area parcheggio)	TRENTO via
FANTE D'ITALIA via	VITTORIO VENETO via
FOGAGNOLO via	VULCANO via + cavalcavia

AUTOCARRO CON LAMA N° 4 (percorso verde) , Circoscrizione n. 3

ADAMELLO via	ITALIA viale (tratto Marelli — Generale Cantore)
DEL RICCIO via (tratto Monte San Michele - Marelli)	LAMA via
EDISON viale (tratto Rimembranze — Marelli)	MARELLI viale
FIUME via	MONTE SAN MICHELE via (Del Riccio — Gorizia)
GORIZIA via (tratto Monte San Michele - Marelli)	XXIV MAGGIO via

AUTOCARRO CON LAMA N° 5 (percorso nero) , Circoscrizioni n. 4 e n. 5

CIMITERO via	MARX via (tratto Volontari del Sangue - Edison)
CONCORDIA via	MARX via (tratto Lombardia - Volontari del Sangue)
CRESCENZAGO via	MARZABOTTO via
DE CANDIA via	MIGLIORINI via
DI VITTORIO via	PACE via
EDISON (tratto Marx - Marzabotto)	PAPA GIOVANNI XXIII via
FALCK A. via	PARTIGIANI via
FOSSE ARDEATINE via	PISA via (tratto General Cantore - Savona)
GENERALE CANTORE via	PISA via (tratto Savona - Di Vittorio)
GRANDI via	RIMEMBRANZE viale (tratto Edison — Crescenzago)
HIROSHIMA E NAGASAKY piazzale	SAN MAURIZIO AL LAMBRO via
ITALIA via (tratto Mazzini — confine)	SAVONA via
ITALIA via (tratto Mazzini — General Cantore)	SVINCOLO AUTOSTRADA (tutto, fino tang.)
LOMBARDIA via	VOLONTARI DEL SANGUE via



SERVIZIO A.1.4 AR. 7.12

PERCORSI SPARGIMENTO SALE E SABBIA

PERCORSI idrotermici
SPANDISALE
SPANDISALE

C. 8/A
more
Gorizia
Ison
ing.)

DOSSI ARTIFICIALI ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

N°	Luogo	Quantità	Note
1	via G.E. Falck	1	sul fronte scuola - h/cm. 7
2	via Pisa prox. via Savona	2	sostituiti 2 dossi esistenti di altezza 5 cm. con altri di altezza cm. 7 in prossimità incrocio con via Savona in data 15.12.2005.
3	Marzabotto prox. via Savona	2	vicino pedonali scuola e piazza Marzabotto - h/cm. 7
4	Marzabotto prox. Scuole	2	vicino attraversamento pedonale - h/cm. 7
5	via Dante	variazione altimetrica	vicino incrocio con via Falck
6	Volta-Petazzi	variazione altimetrica	attraversamento pedonale rialzato davanti ingresso "Bar Bis"
7	via Boccaccio, 257	1	vicino ingresso scuole - sostituiti 2 dossi di h. 5 cm. esistenti con uno solo di h. 7 cm. in data 15.12.2005
8	Cavallotti prox. via Tonale	1	vicino incrocio con via Tonale - h/cm. 7
9	Cavallotti prox. via Curiel	1	vicino incrocio con via Curiel - h/cm. 7
10	Cavallotti prox. via Como	1	vicino incrocio con via Como - h/cm. 7
11	Cavallotti prox. Maestri Lavoro	1	vicino incrocio con via Maestri del Lavoro - h/cm. 7
12	via Puricelli Guerra, 24	1	fronte ingresso villa Puricelli Guerra - h/cm. 7
13	via Leopardi	1	fronte carraio asilo Vittorino da Feltre - h/cm. 7
14	piazza Maria Ausiliatrice	variazione altimetrica	5 attraversamenti pedonali rialzati (3 su viale Matteotti - 1 su via Picardi ed 1 su via Don Bosco)
15	via Picardi angolo via Giusti	1	altezza dosso cm. 7 - posato il 21.9.2007
16	via Picardi prox. via Podgora	2	altezza dosso cm. 7
17	via Rovani	cordolo pista ciclabile	tratto: Casiraghi-Risorgimento, cordolo delimitante pista ciclabile
18	via Rovani	cordolo pista ciclabile	tratto: Ticino-Matteotti, cordolo delimitante pista ciclabile
19	via Rovani	cordolo pista ciclabile	tratto: Pisacane-Multimedica, cordolo delimitante una pista ciclabile
20	via XXIV Maggio	variazione altimetrica	su ambedue le carreggiate nel tratto: Marelli-Como - n. 2 attraversamenti pedonali rialzati
21	via Verdi-Manzoni	minirotatoria	rotatoria rialzata in area d'incrocio
22	via Tevere	1	in prossimità incrocio con via Arno di h. 5 cm.
23	piazza Trento e Trieste	variazione altimetrica	variazione altimetrica su tutta la piazza concreazione "Zona 10 km/h"
24	via Luini, 205	1	altezza dosso cm. 7 - posa anno 2002
25	via Luini, 243	1	altezza dosso cm. 7 - posa anno 2002
26	via Marconi, 149	1	in prossimità incrocio con via Cattaneo, altezza dosso cm. 7
27	via Monte San Michele	variazione altimetrica + 1 dosso	variazione altimetrica della strada su tutto il fronte della chiesa + dosso di altezza cm. 7
28	via Monfalcone	variazione altimetrica	variazione altimetrica della strada su tutto il fronte della chiesa + attraversamento pedonale rialzato all'incrocio con il viale Marelli
29	via Adamello	variazione altimetrica	tre attraversamenti pedonali rialzati

30	via L. Da Vinci	variazione altimetrica	variazione altimetrica della strada su tutto il fronte dello stabile della scuola "Breda"
31	via Boccaccio, 530	variazione altimetrica	due attraversamenti pedonali rialzati
32	via L. Granelli	variazione altimetrica	quattro attraversamenti pedonali rialzati
33	via Solferino	variazione altimetrica	variazione altimetrica della strada nel tratto: Breda-Marconi con creazione di un'area pedonale.
34	via Valdimagna	1	altezza dosso cm. 7 - in prossimità incrocio con via Torino - con limite di velocità 30 Km/h. (posa eseguita in data 04.11.2003).
35	via Saint Denis	1	altezza dosso cm. 7 - al confine con Cinisello Balsamo - con limite di velocità 30 Km/h.
36	via Maestri del Lavoro	1	altezza dosso cm. 5 - posato il 23.12.2003 a copertura di giunto di dilatazione dei box, con limite max velocità Km/h. 40.
37	via Livorno prox. Via M. Curie	1	altezza dosso cm. 7 (Ord. Sind. n. CO118-7 - P.G. 98245/03) (data posa 02.02.2004).
38	via L. Da Vinci, 116	1	altezza dosso cm. 7 (Ord. Sind. CO71-5 del 12.12.2003 - P.G. 98231/03) (data posa 29.01.2004).
39	viale Edison	2	h/cm. 5 su carreggiata laterale prox. incroci con via Sardi e via Isonzo (Ord.Sind. n. CO78-10 del 24.11.2003 - P.G. 92059/03).
40	via Venezia	variazione altimetrica	1 attraversamento pedonale rialzato
41	via Monte Nero	1	altezza dosso cm. 7 - posato il 09.12.2005
42	via Pirandello (CC)	1	altezza dosso cm. 7 - posato il 09.12.2005
43	via C.Ferrari (Baracca)	1	altezza dosso cm. 7 - posato il 14.12.2005
44	via Puccini, 60	1	altezza dosso cm. 7 - posato il 08.11.2006
45	Baracca (ingresso oratorio)	1	altezza dosso cm. 7
46	Boccaccio prox via Petrarca	1	altezza dosso cm. 7
47	via Lama	variazione altimetrica	serie attraversamenti pedonali rialzati
48	via Oriani prox via Cavour	1	altezza dosso cm. 7
49	viale Edison 105 (carr.laterale)	1	altezza dosso cm. 7
50	viale Italia Centro Comm.le	variazione altimetrica	2 attraversamenti pedonali rialzati
51	via Oslavia prox carraio ASL	1	altezza dosso cm. 7

Sesto San Giovanni li, 02/10/2009



RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGNALETICA E SEMAFORICA

Cosimo Zappatore

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
RINNOVANDO IL PATRIMONIO

Settore: Qualità Urbana

N.C.: Igiene Urbana

RAPPORTO TURNAZIONE EMERGENZA NEVE

TURNO N.° _____ DAL GIORNO _____ / _____ / _____ AL GIORNO _____ / _____ / _____

PERSONALE COMUNALE DI TURNO: _____

RIEPILOGO CONTROLLO QUALITA' DEL SERVIZIO

Data	Orario chiamata	Livello emergenza	Luogo di verifica	Orario di verifica	Esito
					
					
					
					
					

NOTE: _____

Data: _____

PERSONALE COMUNALE DI TURNO

-----/-----

☐ Responsabile del Procedimento: Dott. Massimo Ciabattoni num. Tel 02 2496372 <e-mail m.ciabattoni@sestosg.net>☐ Pratica trattata da: Dott. Gabriele Tonet num. Tel 02 2496369 <e-mail g.tonet@sestosg.net> num. Fax 02 2496442

20099 COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI Piazza della Resistenza, 20 tel. 01 24961 C.F. 02253930157 P.IVA 00732210958

**SERVIZI SGOMBERO
NEVE E GHIACCIO**

PARTE SECONDA

LIVELLO D'INTERVENTO 5

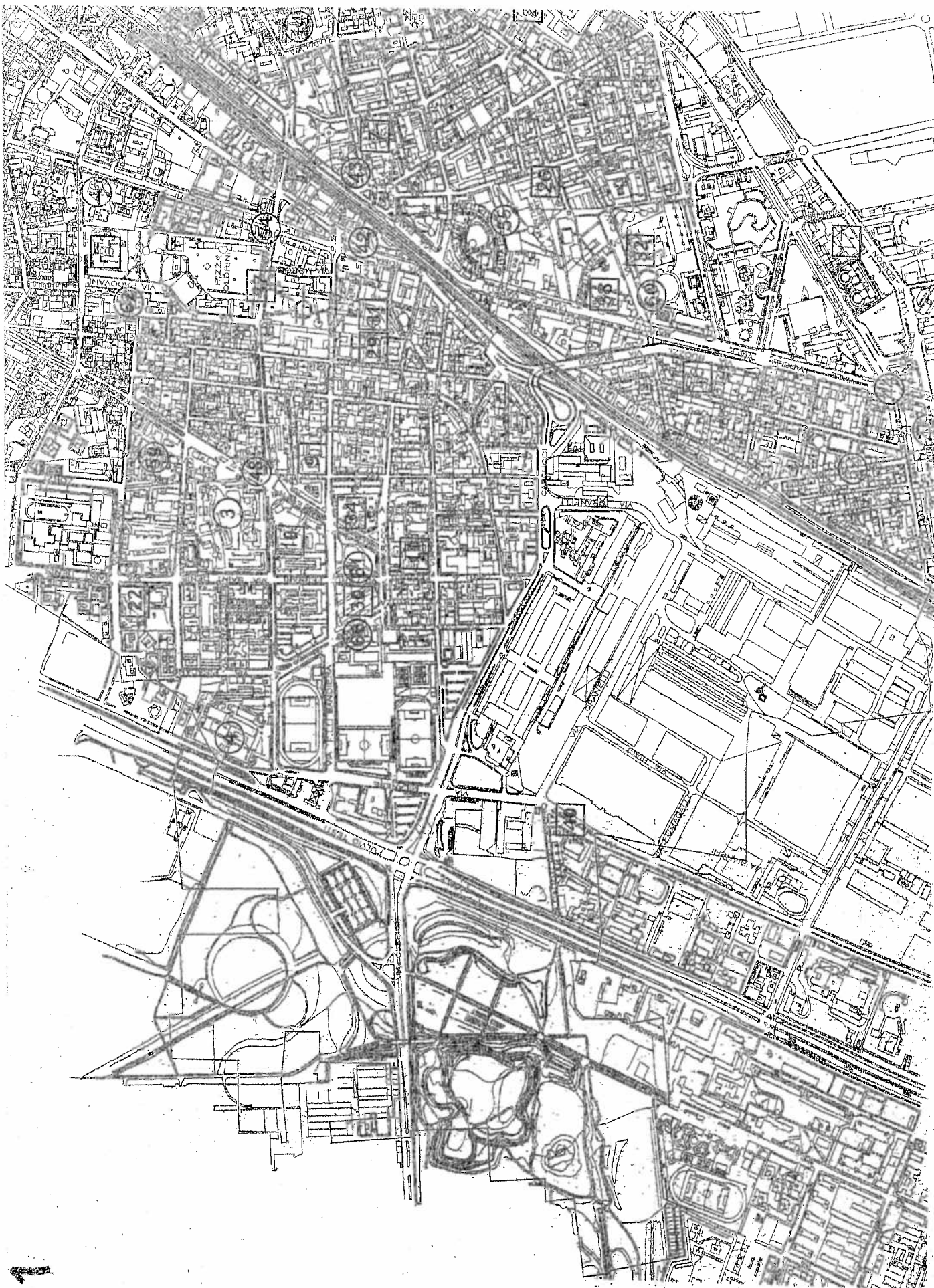
OMISSIS

PROGETTO EMERGENZA NEVE LIV. 5 ELENCO PERSONALE DISPONIBILE

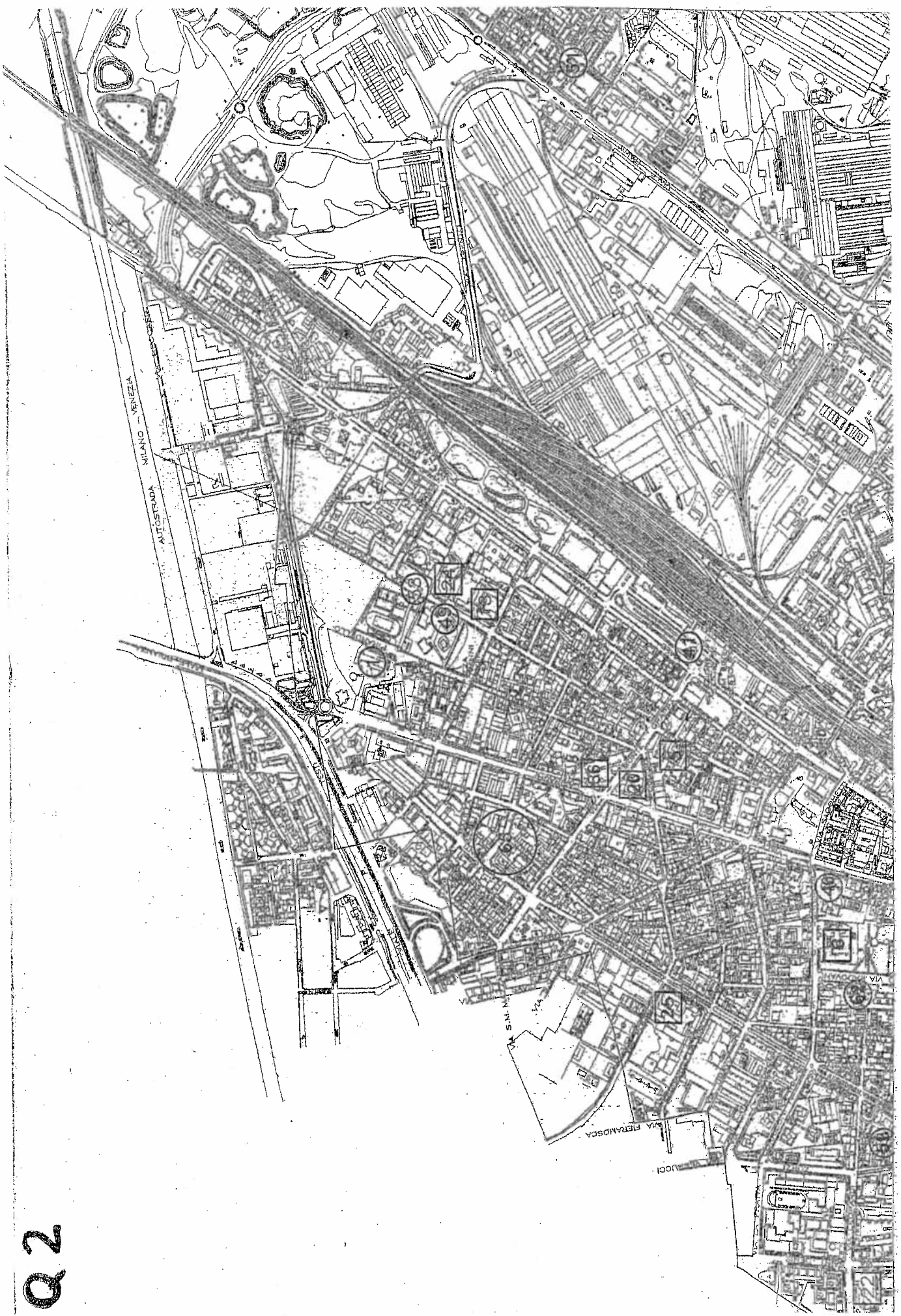
PERSONALE UNITA' DI CRISI E SUA TURNAZIONE				Assistenti di segreteria	Coordinatori squadre di lavoro
DIRIGENTI	SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	TURNI			TURNI :
		Dalle ore 6.00 del:	Alle ore 6.00 del:		6.00/15.00 15.00/24.00
FABBRI F.	LAUDI	16/11/2009	23/11/2009	De Angelis Bulotta	Anelli Luca
CAPODIECI	CIABATTONI	23/11/2009	30/11/2009	Dorino Tagliati	Bartolomeo Antonia
CAPODIECI	BRUNO	30/11/2009	07/12/2009	Pinnavaia Caporale	Beretta Nadia
FABBRI F.	LAUDI	07/12/2009	14/12/2009	Gabellini Pinnavaia	Cagliani Diego
MELZI	LAUDI	14/12/2009	21/12/2009	De Angelis Bulotta	Capaccio Loredana
CAPODIECI	CIABATTONI	21/12/2009	28/12/2009	Todde, dal 21 al 25	Casati Alessandro
				Tagliati	Cipollini Daniele
				Gabellini dal 25 al 28	Colangelo Antonio
CURCIO	LAUDI	28/12/2009	04/01/2010	Todde	De Marinis Antonella
				Caporale	Di Bitetto Teresa
				Gabellini dal 28 al 2	Giannino Paolo
FABBRI F.	MORANDI	04/01/2010	11/01/2010	Gabellini Mangiacotti	Guerra Gerardo
MELZI	BRUNO	11/01/2010	18/01/2010	De Angelis Bulotta	Magarielli Guido
CAPODIECI	CIABATTONI	18/01/2010	25/01/2010	Dorino Tagliati	Maggioni Andrea
FABBRI D.	BRUNO	25/01/2010	01/02/2010	Mangiacotti Todde	Martoscia Mario
MELZI	MORANDI	01/02/2010	08/02/2010	Dorino Gabellini	Mesiti Giuseppe
FABBRI F.	MORANDI	08/02/2010	15/02/2010	De Angelis Bulotta	Nunziante Salvatore
CAPODIECI	CIABATTONI	15/02/2010	22/02/2010	Tagliati Mangiacotti	Parolini Fausto
FABBRI D.	BRUNO	22/02/2010	01/03/2010	Todde Gabellini	Rapizza Daniele
MELZI	MORANDI	01/03/2010	08/03/2010	Mangiacotti Dorino	Sanacori Antonino
FABBRI F.	LAUDI	08/03/2010	15/03/2010	Caporale Pinnavaia	Silvestri Nicodemo
					Stanczyk Barbara
					Sylaj Xhafer
					Vargiu Antonella
					Varisco Angela
					Viesti Paolo

SGOMBERO NEVE : ELENCO SITI DI INTERVENTO PRIORITARIO

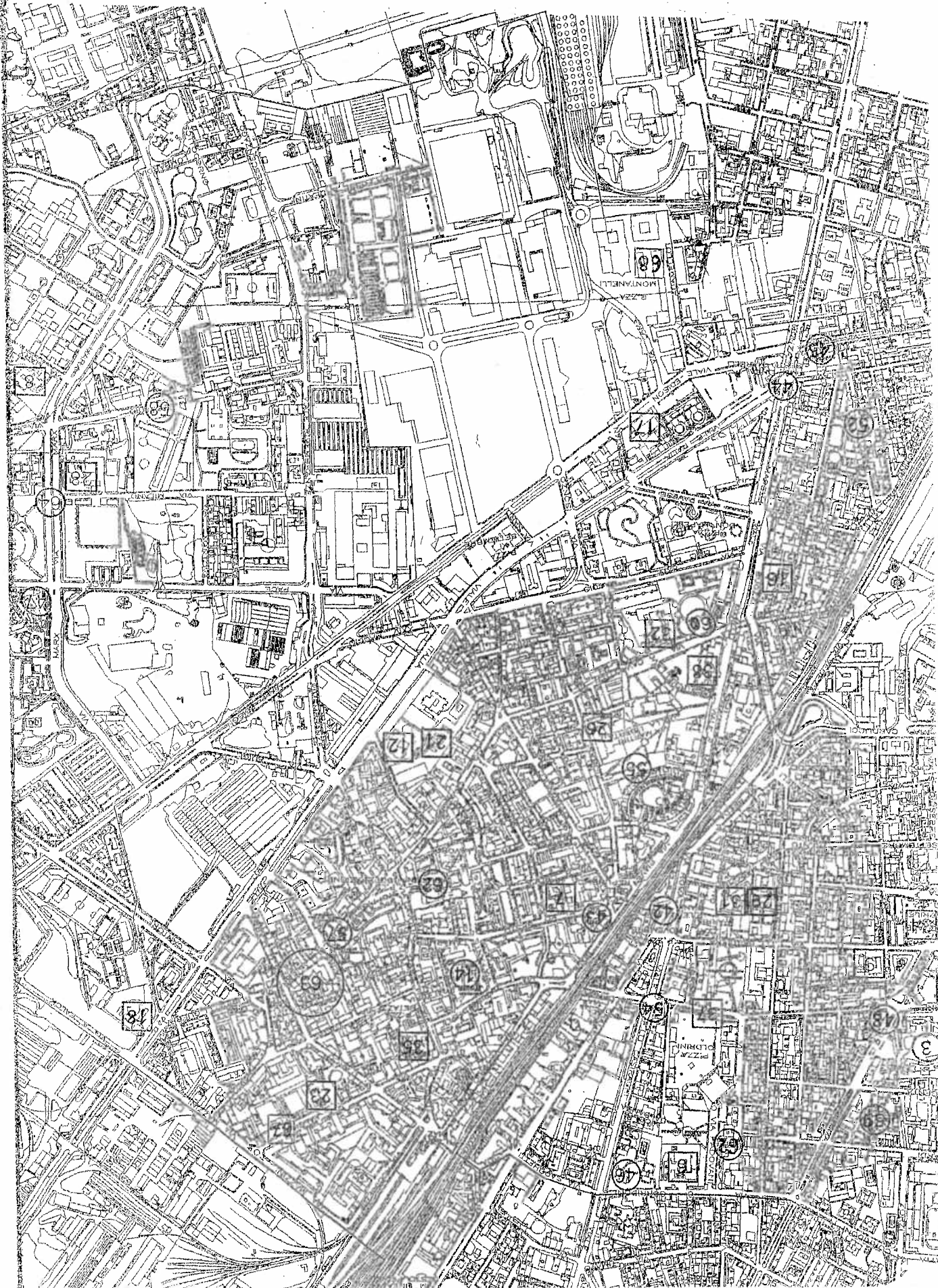
1 siti assegnati a squadre di tipo A, con pala meccanica GRANDE		5 siti assegnati a squadre di tipo B con pala meccanica piccola	
1	Comando Carabinieri, Via Pirandello	5	Nido Boccaccio, Via Boccaccio 85
2	Casa di Riposo, Via Campanella	6	Nido Corridoni+Materna Corridoni, Via Corridoni 93
3	Ospedale Civile, Viale Matteotti	7	Nido Croce, Via Don Minzoni
4	Multimedica, Via Milanese 300	8	Nido Marx+Materna Marx, Via Marx 245
39	Viale Italia fronte Centro Commerciale "Vulcano"	9	Nido Nievo, Via Nievo 39
40	Via Milanese fronte Centro Commerciale "Sarca"	10	Nido Savona+Materna Savona+Elementare Calamandrei, Via Savona
41	Piazza 1° Maggio - Stazione FF.SS. - Fermata MM - parcheggio laterale	11	Nido XX Settembre, Via XX Settembre 90
42	Piazza IV Novembre (Rondò) - Fermata MM - parcheggio taxi	12	Nido Via Tonale, Via Tonale 40.
43	Piazza della Repubblica - Fermata MM	13	Materna Collodi, Via Boccaccio 312
44	Viale Marelli area antistante Fermata MM	14	Materna Fante D'Italia, Via Fante d'Italia 10
45	Commissariato di Polizia, Via Fiume	15	Scuole Luini, Via Mincio 101
46	Caserma Guardia di Finanza, Via Corridoni	16	Materna Monte S.Michele+Elementari Oriani, Via Monte San Michele 47
47	Comando Polizia Locale, Via Volontari del Sangue	17	Materna Marelli, Viale Edison 43
48	Caserma Vigili del Fuoco, Viale Matteotti	18	Materna Montessori (Tonale 1), Viale Italia 540
ELENCO MERCATI		19	Materna Primavera, Via Rovani, 247
con priorità secondo calendario mercatale e disposizioni uffici comunali competenti		20	Materna Rodari, Viale F.lli Casiraghi 310
50	Via Forlì	21	Materna Tonale, Viale Italia 123
51	Via De Candia - Via Migliorini - Piazza Galli	22	Materna Vittorino da Feltre, Via Leopardi 235
52	Via Villoresi	23	Scuole Falck, Via Falck 110
53	Via Boccaccio	24	Elementare Frank, Via Boccaccio 336
54	Viale F.lli Casiraghi/Rovani	25	Elementare Galli+Media Breda, Via Podgora 161
55	Via Fiorani	26	Elementare Martiri, Via Martiri della Libertà 8
56	Via Padovani	27	Elementare Marzabotto, Via Marzabotto 50
57	Piazzale 1° Maggio	28	Elementare Pascoli, Via Milano 220
58	Via F.lli Di Dio	29	Elementare Rovani, Via Risorgimento 90
59	Via Beccaria	30	Elementare XXV Aprile, Via Bixio 30
60	Via Cavallotti	31	Media Forlanini, Via Marconi 44
61	Via Cardinal Ferrari	32	Media Don Milani, Via Cavalotti 88
62	Piazza Faruffini	33	Media VII, Via F.lli Di Dio 101
63	SESTO VECCHIO: Via Volta - Via Padre Ravasi - Via Puricelli Guerra - Via F.lli Cairoli	34	Parcheggio Piazza XXV Aprile
64	MARX: Via Marx	35	Parcheggio Piazza Marinali d'Italia
65	RONDINELLA: Via Alfieri - Via Monti - Via Balilla - Via Toti	36	Parcheggio Monte Grappa / Casiraghi
66	SESTO NUOVO: Via F.lli Bandiera - Via Cardinal Ferrari - Via Bixio - Via Baracca	37	Parcheggio Via Rovani / Piazza Oldrini
67	Puricelli Guerra	38	Parcheggio Spazio Arte
68	viale Italia ang. Marelli (1 posto di fianco fermata autobus fra Italia e Edison)	49	C.S.E., Via Boccaccio 257
		67	Centro Cottura - Menza Comunale, Via Falck
		68	Università



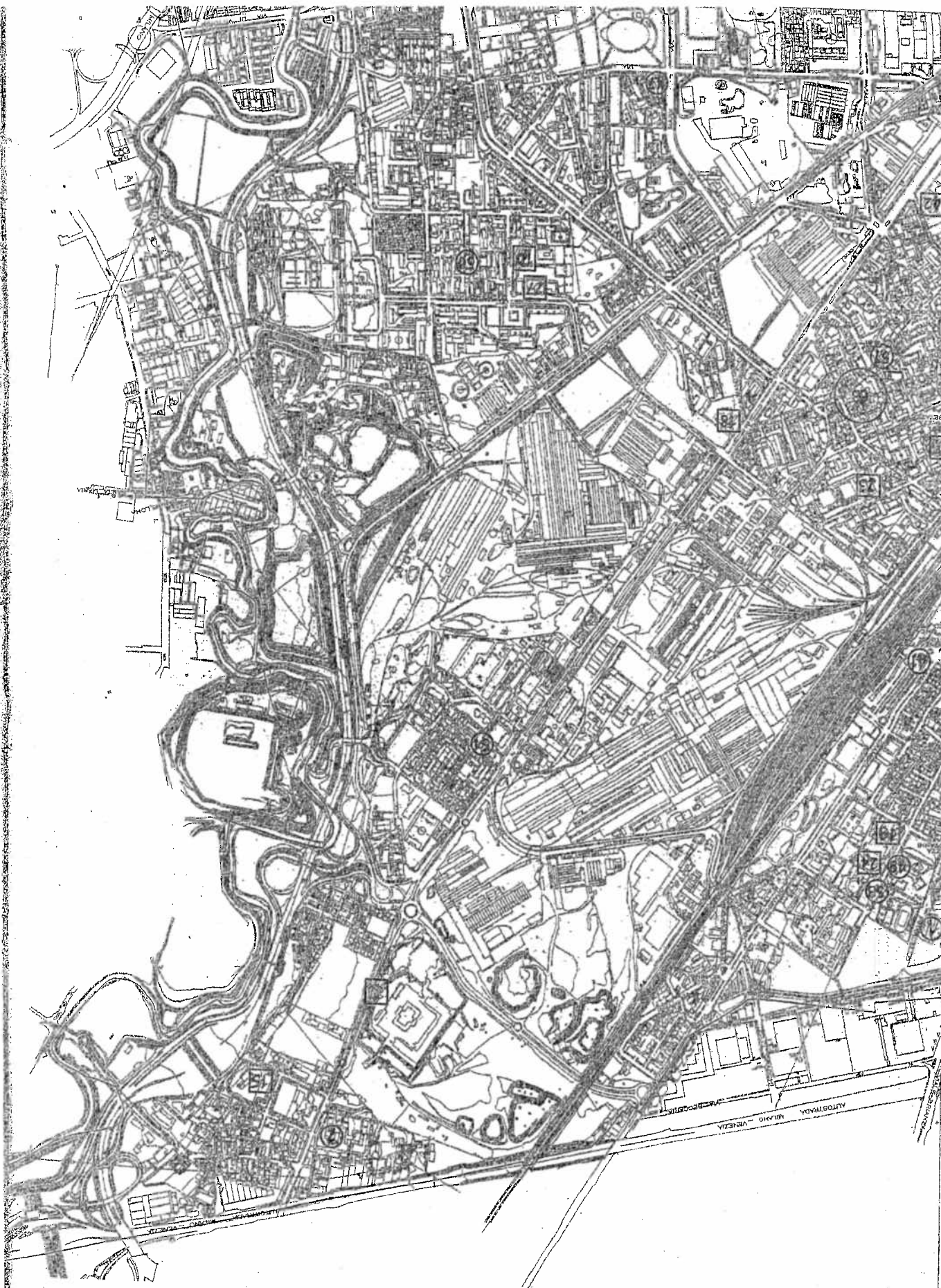
Q2



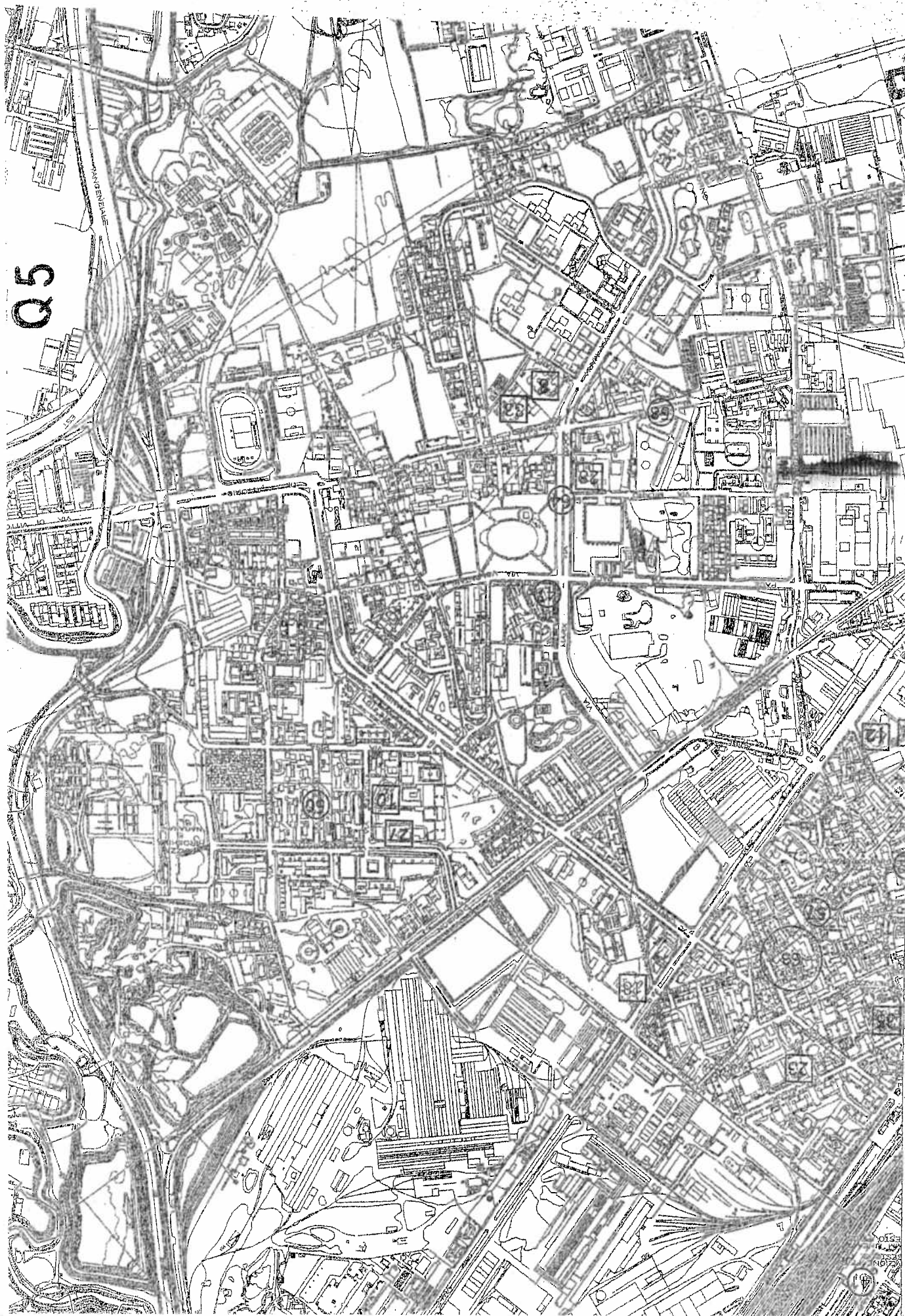
Q3



Q4



Q5



DISPOSIZIONI URGENTI IN CASO DI GELATE E NEVICATE

A) Ordinanza Sindacale 12 gennaio 1998 in materia di SGOMBERO DELLA NEVE

IL SINDACO

in conformità a quanto stabilito dagli articoli n° 7 e n° 45 del Regolamento di Polizia Municipale del Comune di Sesto San Giovanni in materia di sgombero neve,

ORDINA

- Durante e dopo le nevicate i proprietari di immobili, dalle ore 7 alle ore 20, dovranno tenere sgomberato il marciapiede o, quando non esista il marciapiede, uno spazio di metri 2 antistante la loro proprietà. La neve dovrà essere raccolta lungo il bordo del marciapiede o comunque in modo che non invada la carreggiata e non ostruisca gli scarichi ed i pozzetti stradali. Dovranno provvedere inoltre a sgomberare la neve da tetti e spioventi, cornicioni, balconi ed alberi senza causare pericolo o danno a persone e cose.

- In caso di gelate i proprietari di immobili dovranno provvedere a spargere sui marciapiedi antistanti segatura, sabbia o altro materiale idoneo e mantenerveli, quando ciò sia necessario, per impedire lo sdruciolamento, ed a tenere sgomberate le bocchette di scarico situate davanti alla loro proprietà. Dovranno altresì provvedere a rompere o coprire con appositi accorgimenti i ghiaccioli pendenti da tetti, cornicioni, balconi, terrazze, muri o altro.

- I titolari di autorizzazioni o concessioni rilasciate dall'Amministrazione Comunale per occupazioni di suolo pubblico per ragioni di commercio o altro, sono obbligati a mantenere sgombro dalla neve il tratto di suolo pubblico da essi occupato.

- I trasgressori alle suddette prescrizioni del Regolamento di Polizia Municipale saranno puniti ai sensi delle disposizioni vigenti, fatta salva ogni altra azione per danni causati a persone o cose.

- La presente Ordinanza sarà pubblicata all'Albo Pretorio per n. 30 giorni.

- La Polizia Municipale è incaricata dell'esecuzione della presente Ordinanza.

B) Art. 18 del Nuovo Regolamento di Polizia Urbana del 18.04.2002, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 05.03.2002

Tutti i proprietari, i conduttori e frontisti delle vie, piazze e luoghi pubblici, hanno l'obbligo solidale di provvedere tempestivamente e comunque non più tardi di 12 (dodici) ore dalla caduta:

a) a sgombrare la neve per il tratto di suolo pubblico innanzi alla loro proprietà o abitazione fino a 2 (due) metri;

b) a rompere o coprire con materie adatte i ghiaccioli per la propria tratta e di non gettare acqua o liquidi che possano congelarsi;

Durante lo sgombero della neve dai tetti, dai balconi e terrazze è vietato gettarla sul pubblico passaggio senza specifica autorizzazione.



Città di Sesto San Giovanni

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Direzione Generale

MANUALE OPERATIVO

EMERGENZA NEVE

INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le modalità tecniche e le procedure organizzative adottate dall'Amministrazione Comunale in riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose eccezionali per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, le condizioni di sicurezza per la circolazione stradale ed evitare gravi disagi alla popolazione.

L'emergenza neve si può concretizzare come:

- nevicata debole: nevicata che, pur rallentandola, generalmente non compromette la viabilità urbana;
- nevicata persistente o eccezionale: nevicata caratterizzata dall'accumulo dello strato nevoso che si compatta progressivamente e può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare e/o del passaggio pedonale. Il traffico risulta generalmente difficoltoso e localmente anche molto difficoltoso;

Le nevicite deboli/moderate vengono di norma affrontate tramite apposito servizio previsto nell'ambito dei servizi appaltati di Igiene Urbana e descritti nell'allegato 2 al Contratto – scheda servizio A1.14 -. Le modalità, l'organizzazione del Servizio nonché la consistenza dei mezzi di cui la società affidataria deve disporre per l'espletamento del Servizio stesso sono riportati nell'allegato 2 al Contratto – scheda servizio A1.14 -. In caso di necessità è prevista anche l'assunzione di spalatori avventizi da parte della stessa ditta affidataria.

L'attivazione del servizio di sgombero sarà automatica nel caso di nevicata debole/moderata (livelli da 1 a 4), e comunque sollecitata dal servizio competente o dalla Polizia locale in orario extra lavorativo.

La nevicata persistente o eccezionale (**livello 5**) produce una situazione di emergenza generalizzata che, oltre a paralizzare e rendere difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, accusa serie difficoltà di accesso e percorrenza in tutta la città, e causa problemi di sicurezza e salvaguardia delle persone. In tal caso l'amministrazione comunale deve attivare apposita struttura di gestione che funga da cabina di regia di tutte le attività finalizzate ad assicurare la viabilità e la vivibilità in tutte le zone della città.

Dato che le nevicite eccezionali richiedono l'impiego simultaneo di molti automezzi e uomini, il cui controllo supera la capacità gestionale della ditta affidataria dei servizi di Igiene Urbana, è stata quindi predisposta idonea organizzazione, da reperire nell'ambito delle risorse umane e strutturali dell'Ente in grado di controllare e coordinare ulteriori automezzi rispetto a quelli previsti nell'appalto di Igiene Urbana. Tale struttura è composta da una squadra di regia (unità di crisi) e squadre di lavoro coordinate da personale comunale in grado di verificare e indirizzare l'attività degli automezzi di ditte all'uopo incaricate.

STRUTTURA OPERATIVA (UNITÀ' DI CRISI) E COMPITI

Composizione

La struttura deve essere composta dal Direttore Generale, il Direttore Settore Personale e Organizzazione, il Direttore Settore Qualità Urbana, il Direttore Cultura Politiche Giovanili e Sport, il Direttore del settore Demanio Patrimonio Impianti, il Comandante della Polizia Locale, il Direttore del Settore Educazione, l'addetto alla Protezione Civile, il responsabile della comunicazione, l'Economo comunale, il Direttore della società che gestisce l'appalto il servizio di Igiene Urbana.

Tutti gli altri dirigenti devono assicurare la propria reperibilità. Le persone impegnate nell'unità di crisi, assicurano la presenza secondo turni e disponibilità concordate e come da allegato prospetto.

Sede

Inizio Operazioni

La struttura viene attivata dal Sindaco, sentiti il Direttore generale, il Direttore del settore Qualità Urbana, il Comandante della Polizia Locale, il Direttore della società che gestisce il servizio di Igiene Urbana, sulla base delle informazioni che derivano dalla Prefettura, dalla Polizia Locale o da altre autorità competenti. Il Sindaco o suo delegato, verificata la fonte di segnalazione ed accertata la veridicità della fonte di chiamata diramerà il messaggio "STATO DI PREALLARME" (vedi allegato 1)

Ruolo del coordinatore

La struttura sarà coordinata dal Direttore generale o da altro Direttore da lui appositamente designato. Il coordinatore nelle sue funzioni di direzione e controllo verifica e garantisce che, ognuno per la propria competenza, i membri chiamati a comporre l'unità di crisi garantiscano sia le funzioni proprie che quelle richieste dalla situazione contingente.

Il coordinatore attribuisce gli incarichi per la realizzazione di tutti i progetti, compresa la sicurezza, di cui al Decreto legislativo 626/94.

Compiti della struttura

- informare tempestivamente la Prefettura a mezzo telefono o fax inoltrando notizie sulla propria città, dettagliando la situazione
- provvedere con mezzi propri secondo l'allegato schema di servizio di sgombero neve o secondo le decisioni adottate nella conferenza di servizi
- emanare disposizioni tempestive, dopo aver attentamente vagliato la situazione generale, per porre in atto tutte le misure possibili al fine di salvaguardare l'incolumità dei propri cittadini:
 - ✓ assicurare il concorso di personale, suddividendo il servizio in turni di lavoro e mezzi fornendo il personale stesso dei mezzi necessari per il superamento dell'emergenza
 - ✓ assicurare il ripristino della viabilità (vedi schema allegato)
 - ✓ assicurare lo sgombero della neve dagli spazi pubblici (ad esempio: ospedali, scuole, asili nido, centri socio educativi, casa di riposo "La Pelucca", case comunali, fermate della metropolitana, giardini, parchi, etc) secondo un ordine di priorità predefinito o indicato dall'unità di crisi.
 - ✓ favorire il soccorso pubblico (sanitario e di ordine pubblico)
- proporre di sospendere, se necessario:
 - ✓ l'attività scolastica, di concerto con i Dirigenti scolastici, dandone comunicazione alle autorità competenti (Prefettura e Centro Servizi Amministrativi)
 - ✓ l'attività culturale e sportiva dandone comunicazione tempestiva ai soggetti interessati
 - ✓ l'accesso al pubblico dei cimiteri e i funerali, dandone tempestiva comunicazione ai soggetti interessati
 - ✓ in caso di non chiusura di asili nido, scuole e centri socio educativi per diversamente abili:
 - assicurare l'erogazione del pasto da parte del Centro di Cottura Comunale; le rampe di accesso dei furgoni che distribuiscono i cibi dal Centro ai terminali devono quindi essere sgombrate con la massima urgenza per consentire l'uscita dei mezzi

- adempiere alle istruzioni emanate dalle autorità competenti in materia di acqua, luce e gas
- mantenere stretti contatti con gli organi politici per aggiornarli sull'evoluzione degli eventi
- mantenere stretti contatti con i Comandanti delle Forze dell'ordine presenti sul territorio sestese
- favorire il rifornimento di carbolubrificanti, generi alimentari di prima necessità, medicinali

PROCEDURE OPERATIVE E MODALITA' DI INTERVENTO

Conferenza di servizi

Annualmente, nel mese di luglio, viene indetta conferenza di servizi alla quale sono invitati, oltre ai componenti della struttura operativa, tutto il personale comunale coinvolto nel servizio emergenza neve, l'economista comunale, i responsabili dei servizi minori, anziani, disabili, asili nido, ristorazione scolastica, cimiteri, impianti sportivi, igiene urbana, polizia locale etc.

Nella conferenza di servizi vengono assunte e verbalizzate tutte le decisioni relative all'attivazione del livello 5 di emergenza neve, qualora quanto previsto dal servizio sgombero neve risultasse insufficiente a far fronte all'urgenza creata; in questo caso l'unità di crisi provvederà ad attivare ulteriori risorse presenti sul territorio e nell'interland di aziende private.

Emergenza neve e reperibilità

Dopo la conferenza di servizi verranno redatti dal settore competente il Piano di emergenza neve e l'ordine di servizio reperibilità "Servizio Emergenza Neve" per il livello 1-4 e livello 5 per la stagione in corso e i relativi allegati tra cui in particolare: elenco personale comunale (scelta fatta in condivisione con i dipendenti interessati e approvazione dei Dirigenti di riferimento) in turnazione, turni di reperibilità, recapiti e piano d'intervento della società che gestisce il servizio, planimetrie stradali indicanti i percorsi prioritari lame sgombero neve e spargimento sale sabbia. Il personale comunale nei turni di reperibilità dovrà controllare l'esecuzione del servizio svolto dalla società che gestisce il servizio di sgombero neve. Tutto il personale in turnazione può effettuare cambi di turno concordandosi con altri colleghi e previo comunicazione e assenso da parte del Settore Qualità Urbana – N.C. Igiene Urbana.

Formazione personale comunale

Il personale comunale di cui sopra seguirà un modulo di formazione che prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

modello organizzativo e prestazioni specifiche – decreto legislativo 626/94 – protezione civile

Compiti del personale comunale in emergenza

Attivata l'emergenza verranno attivate le necessarie squadre formate da mezzi, pale meccaniche e risorse umane (operai segnalatori e spalatori) in aggiunta al servizio già in atto a cura della Società che gestisce il servizio Igiene Urbana. L'attività delle squadre di emergenza si svolgerà principalmente secondo 2 attività:

1° attività: pulizia di passi carrai, scivoli e marciapiedi antistanti gli spazi pubblici

2° attività: pulizia dei percorsi di avvicinamento ai punti sensibili (ospedali, fermate autobus, scuole, asili nido)

Il personale comunale che presterà la propria opera in 2 turni (6,00-12.00/13.00-15,00; 15,00-18.00/19.00-24.00) dovrà diffondere le istruzioni provenienti dal coordinatore dell'unità di crisi, sovrintendere al lavoro della squadra di emergenza assegnata presidiando le attività e controllando accuratamente i siti da liberare indicando le priorità d'intervento nell'ambito delle zone assegnate; quanto sopra dovrà essere fatto rapportandosi costantemente al coordinatore dell'unità di crisi.

Sgombero neve (livelli da 1 a 4)

Il servizio concerne la rimozione della neve caduta sulle pubbliche vie, al fine di mantenere una idonea viabilità che garantisca, pur nelle difficoltà di talune situazioni, prioritariamente il sistema dei trasporti pubblici (FS, MM, ATM etc), e il movimento dei mezzi di soccorso, in secondo luogo degli autoveicoli privati unitamente alla transitabilità dei marciapiedi e dei principali attraversamenti pedonali.

Il settore Qualità Urbana è responsabile del servizio igiene urbana e cura i rapporti con il gestore del servizio. Il gestore del servizio è responsabile dell'attuazione del servizio di rimozione neve, secondo le modalità e le procedure di cui al documento "Igiene urbana (Raccolta trasporto RSU/RD e Nettezza Urbana)" (allegato3) che viene trasmesso a tutti i soggetti interessati in occasione della conferenza di servizio sull'Emergenza neve da tenersi ogni anno in Luglio.

Il personale comunale reperibile – secondo turni prestabiliti e fuori dall'orario d'ufficio- ha il compito di verificare l'attivazione del servizio nei vari livelli, in relazione alle condizioni locali, contattando il referente della Società ed accertare a campione la qualità del servizio svolto, oltre eventualmente attivare/disattivare i livelli d'intervento sentita la PL e la Società.

Attivazione livello 5

Qualora il servizio di sgombero neve risultasse insufficiente a far fronte all'emergenza creata, l'Unità di crisi provvederà ad attivare ulteriori risorse, presenti sul territorio e nell'interland di aziende private, previa indagine sulla dotazione dei mezzi a disposizione: allegato n. 4/a contenente indirizzi, numeri di telefono, persona da contattare.

L'attivazione del servizio emergenza neve comporta automaticamente anche autorizzazione alla spesa. Pertanto nel caso di dichiarazione dello stato di emergenza il Direttore incaricato pro-tempore potrà autorizzare la spesa nell'ambito di quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento del Serv. Economato e dei Servizi e Forniture in Economia. Il riconoscimento delle prestazioni richieste alle ditte avverrà sulla base dell'elenco prezzi Operi Edili della C.d.C. di Milano 3° trimestre 2009

Polizia locale

La Polizia Locale, presso la sua Centrale Operativa riceve dalla UTG e della Regione Lombardia i bollettini meteo del servizio regionale, i relativi stati di allarme nei loro diversi livelli e le revoche dei medesimi. A sua volta la Centrale Operativa, provvede a notiziarne il Comando e a diramarli al Sindaco e alla Unità di crisi. La Polizia Locale effettua la raccolta delle segnalazioni provenienti dal territorio e concorre alla ricognizione del medesimo in ordine allo stato della viabilità e dell'accessibilità delle strutture di primaria importanza (ospedali, scuole, etc).

Concorre al controllo sul territorio dell'effettivo espletamento del servizio svolto dal gestore riferendo alla Unità di crisi.

Garantisce il presidio con proprie forze dei principali punti della città per assicurare la viabilità primaria.

Vigila sul rispetto del regolamento comunale in merito allo sgombero della neve per quanto di competenza dei privati e degli enti terzi.

Garantisce le movimentazioni dei mezzi attivati per l'emergenza, in sicurezza, qualora richiesto dall'unità di crisi o dai coordinatori.

Fornitura materiali per emergenza

Il servizio Economato deve provvedere affinché in idonee sedi comunali (Comando Polizia Locale, magazzini comunali) sia presente adeguata fornitura di emergenza composta da 200 coperte, 50 badili e 200 sacchi di sale (di peso non superiore a 25 Kg) da utilizzare in caso di nevicate persistenti; al termine di ogni situazione di emergenza sarà cura dello stesso servizio ripristinare immediatamente la fornitura di emergenza. Nel caso in cui la situazione sia così grave da non poter essere fronteggiata con i mezzi previsti si richiederanno alla Protezione civile i soccorsi necessari

FINE EMERGENZA

A fine operazioni, accertato che non vi sono più le condizioni che hanno fatto scattare il piano d'emergenza e che si prevede un ritorno alla normalità il Sindaco, sentito il Coordinatore, dispone la cessazione dell'emergenza e la sospensione delle struttura operativa dandone comunicazione formale alle autorità competenti (allegato 2) ed ai soggetti coinvolti.



Città di Sesto San Giovanni
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Allegato 1

Comunicazione di: STATO DI PREALLARME (livello 5)

A seguito dell'avvenuta segnalazione di

pervenuta da

tramite

☐ telefono ☐ fax ☐ altro (.....)

viene diramato in forma precauzionale lo

STATO DI PREALLARME

volto a garantire l'immediata operatività di tutte le componenti qualora si ravvisassero gli estremi per la dichiarazione dello STATO DI ALLARME.

Data _____

Il Sindaco

Destinatari della presente comunicazione sono:

Coordinatore Unità di crisi

Polizia Locale

Prefettura

Regione Lombardia



Città di Sesto San Giovanni
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Allegato 1-bis

Comunicazione di: STATO DI EMERGENZA (livello 5)

IL SINDACO

Premesso che le abbondanti e persistenti nevicate, hanno determinato una situazione di emergenza generalizzata, che oltre a paralizzare e rendere difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, accusa serie difficoltà di accesso e percorrenza in tutta la città e causa problemi di sicurezza e salvaguardia delle persone;

Ritenuto pertanto che le condizioni di cui sopra rendono necessario decretare lo stato di emergenza (Livello 5) di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.214 del 26.9.06 "Approvazione manuale operativo emergenza neve, successivamente modificata con deliberazione di Giunta Comunale n.285 del 5.12.06

DECRETA

Lo stato di emergenza "Livello 5" di cui alle deliberazioni di Giunta sopra richiamate.

DISPONE

Che copia del presente Decreto venga comunicato al Coordinatore dell'Unità di crisi, al
Comandante della Polizia Municipale
alla Prefettura di Milano
alla Regione Lombardia.

Dalla sede municipale, li

Giorgio Oldrini



Città di Sesto San Giovanni

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Comunicazione di: CESSAZIONE DELL'EMERGENZA
E
CHIUSURA UNITA' DI CRISI

Accertato che:

esaurite le condizioni che hanno fatto scattare il piano di emergenza

si prevede un ritorno alla normalità

si dichiara

la CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

e

la CHIUSURA DELL'UNITA' DI CRISI

data _____

Il Sindaco

Destinatari della presente comunicazione sono:

Coordinatore Unità di crisi

Polizia Locale

Prefettura

Regione Lombardia

Estratto dal documento "Contratto di servizio tra il Comune di Sesto San Giovanni e la società Co.re - Consorzio Recupero Energetici SpA per la gestione dei servizi di igiene urbana"

A1.4 - SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE.

In caso di nevicate tutto il personale dedito alla pulizia delle strade provvede di norma allo sgombero della neve. Nei compiti della Società rientra oltre che lo sgombero della neve su **tutte** le strade comunali al fine di assicurare la viabilità, cortili e accessi delle scuole, asili nido, C.S.E., Centri anziani - mediante utilizzo di lame e spandisale - anche lo spargimento di cloruri o sali antigelo atossici allorché, in assenza di nevicate, si verificassero gelate.

In occasione di nevicate, secondo il Piano Neve di intervento predisposto per ciascuna stagione invernale dall'Ufficio Tecnico comunale competente ed eventualmente aggiornato, viene attivato il Servizio. In linea generale il Piano Neve prevede 5 livelli di intervento; **l'attivazione dei primi 4 livelli è automatica sulla base dei parametri di riferimento indicati**; l'attivazione dei piani di intervento è sempre preceduta da una comunicazione agli uffici competenti.

- **livello 1**, precedente all'evento meteorico. Si attiva autonomamente sulla base delle previsioni meteorologiche. Comprende:

A) interventi **preventivi** di salatura strade (cloruro di sodio o calcio) sui percorsi prioritari riportati nell'allegato 7.12 e sui passaggi pedonali prioritari come da allegato al Piano Neve "siti sensibili e/o ad alta frequentazione" (tav. n. 7.11.B). Tale piano viene eseguito nell'arco di tempo compreso tra le 14 e le 4 ore precedenti l'evento meteorico atteso; esso potrà inoltre essere attivato o disattivato dall'Ufficio competente che potrà anche disporre le modalità e i tempi di attuazione nonché il numero dei mezzi da impiegare in base alla situazione specifica del momento.

- **livello 2**, immediatamente successivo all'inizio dell'evento meteorico. Si attiva autonomamente e immediatamente all'inizio dell'evento meteorico, salvo diversa disposizione da parte degli uffici competenti che potranno inoltre attivarlo o disattivarlo in base alla situazione specifica del momento. Comprende, entro due ore dall'attivazione:

B) l'inizio degli interventi di salatura con sale/sabbia (rapp. volumetrico 4:1) di tutte le strade comunali

C) l'inizio degli interventi di salatura dei marciapiedi e/o passaggi pedonali con realizzazione di percorsi trattati aventi larghezza minima di 70 cm.

- **livello 3**. Si attiva autonomamente al raggiungimento di 2 cm di manto nevoso salvo diversa disposizione da parte degli uffici comunali competenti che potranno inoltre attivarlo o disattivarlo in base alla situazione specifica del momento; oltre al proseguo di quanto previsto al livello 2 comprende, entro due ore dall'attivazione:

E) l'allestimento dei mezzi sgombraneve (lame, spandisale e frese) per l'esecuzione di quanto previsto nel livello 4.

- **livello 4**. Si attiva autonomamente al raggiungimento di 5 cm di neve, salvo diversa disposizione dei competenti uffici comunali che potranno inoltre attivarlo o disattivarlo in base alla effettiva situazione locale. Comprende, entro 2 ore dall'attivazione del livello 3:

F) l'inizio della lamatura delle strade comunali, con inizio ed eventuale ripetizione secondo necessità sui percorsi prioritari indicati nell'allegato 7.11, e secondo l'allegato al Piano Neve ("progressione percorsi stradali lame e spandisale, tav. n. 7.11.C")

E) l'inizio dello sgombero della neve nei passaggi pedonali, con inizio sui percorsi prioritari - marciapiedi, piazze e punti sensibili, ecc. indicati nell'allegato al Piano Neve (tav. n. 7.11.B), con realizzazione di percorsi aventi larghezza minima di 70 cm

- **livello 5**. Viene attivato dai competenti uffici comunali in caso di nevicate eccezionali. Comprende, entro 6 ore dall'attivazione:

G) l'inizio delle operazioni di caricamento e allontanamento della neve secondo le priorità indicate nell'allegato al Piano Neve "elenco siti di intervento prioritario allontanamento neve" (tav. n. 7.11.A) comprendente scuole, aree mercatali, ingresso ospedali, C.S.E., Centro Cottura, ecc..

Oltre ai normali sgomberi delle strade e dei marciapiedi, si dovranno prevedere interventi su piante piegate dal peso della neve mediante scuotimento delle stesse.

Il periodo temporale di riferimento preso in considerazione per il rischio neve, va dal 15 Novembre di ogni anno al 15 Marzo dell' anno successivo.

La Società deve prevedere l'impiego minimo operativo dei sottoelencati automezzi attrezzati a norma del Codice della Strada atti a garantire la ripetizione di un passaggio su ciascuna carreggiata della strada ogni 3 - 4 ore :

Attrezzature minime

Caratteristiche tecniche

n. 2 autocarri con lama spartineve frontale larga circa mt 1,80
per il passaggio nelle vie più strette

portata 50-80 q.li

n. 3 autocarri con lama spartineve frontale larga superiore
a mt 1,80 mt con lama in vulkollan ad inserimento idraulico

Portata oltre 100 q.li

n. 2 spargitori sale/sabbia portato e scarrabile con girello

da 1,5/2 mc

n. 3 spargitori sale/sabbia portati e scarrabili con girello direzionabile

da 6/8 mc

in alternativa gli stessi autocarri muniti di spargitore portato e scarrabile potranno essere dotati di lama

n. 2 Trattori gommate con pala per il caricamento neve

60/80 Hp

n. 3 trattori gommate con pala per il caricamento neve

oltre 100 Hp

n. 2 autocarri leggeri con **lama e spargitore sale/sabbia** portato e scarrabile da 1,5/2 mc per servizio
all'interno dei **plexi scolastici**

n. 4 Autocarri con cassone ribaltabile per raccolta e
allontanamento neve

Portata 50-80 q.li

n. 8 Autocarri con cassone ribaltabile per raccolta e
allontanamento neve

Portata oltre 100 q.li

8 Spazzaneve semovente (per marciapiedi, vialetti pedonali)

Larghezza lavoro circa 0,90 mt.

2 turbine neve

Larghezza di lavoro circa 1,20 mt

20 carrelli "manuali" spandisale per operatore di zona

n. 2 Motoseghe

Lama 50/60 cm.

Materiale di impiego :

Sabbia vagliata

Cloruro di calcio

Cloruro di sodio

Il piano prevede inoltre, in caso di eccezionali nevicate previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale che fisserà il compenso orario, la possibilità di poter assumere temporaneamente spalatori ed utilizzare mezzi eccezionali messi a disposizione da terzi, per i quali la Società provvederà ad anticipare gli importi necessari (riferiti al listino prezzi allegato al contratto o in mancanza di riferimento di quello alla Camera di Commercio scontato del 20%), che verranno preventivamente concordati e successivamente rimborsati dal Comune

..... L'Amministrazione Comunale stipulerà da parte sua un accordo con un Osservatorio Meteorologico che fornirà quotidianamente per tutto il periodo a rischio neve di riferimento, una previsione meteorologica. Detta

previsione verrà trasmessa dall'Osservatorio Meteorologico via FAX unicamente al centralino del locale Comando Polizia Municipale che provvederà a trasmetterlo alla Società e che coprirà il giorno di emissione ed il giorno successivo.

La previsione conterrà informazioni su:

- condizioni di nuvolosità;
- fenomeni previsti, con particolare riguardo alle nevicate ed alle gelate;
- andamento della temperatura;
- vento.

Detto bollettino qualora dovesse contenere informazioni allertanti, verrà trasmesso via fax dal Comando Polizia Municipale alla Società.

La Società è impegnata ad attivare il servizio entro e non oltre 2 ore dalla chiamata da parte della Polizia Municipale o dal personale comunale addetto.

L'approvvigionamento di sale antigelo atossico (previsto in ton. 30, di minimo in scorta), sabbia e/o cloruri necessari, sabbia con cloruri (previsto in 60 mc di minimo in scorta), è a carico della Società incaricata e compreso nel servizio.

Alla Società spetterà il compenso per gli interventi effettivamente svolti in base all'apposito listino prezzi allegato al contratto, nonché il rimborso degli spalatori assunti e di eventuali mezzi eccezionali forniti da terzi (non compresi nella dotazione base) autorizzati preventivamente dall'Ufficio Tecnico competente.

L'Impresa è unica responsabile di eventuali danni provocati a persone durante lo svolgimento dei lavori ed assume a proprio carico ogni e qualsiasi risarcimento senza diritto di rivalsa o maggiori compensi. L'esecuzione del servizio dovrà avvenire mediante l'organizzazione dei mezzi e attrezzature della Società incaricata con proprio personale esecutivo e dirigente e pertanto ogni responsabilità civile e penale derivante dall'esecuzione stessa è addebitabile esclusivamente alla Società.

La Società ha l'obbligo dell'assicurazione per responsabilità civile.

OMISSIS

squadra	ditta	pala meccanica media	autocarro medio	operai spalatori /segnalatori	coordinatore comunale abbinato
1	nome	1 pala meccanica piccola tipo bob-cat	1 autocarro portata 35 q.li	minimo 2	
	tel.		1 autocarro portata 35 q.li		
2	nome	1 pala meccanica piccola tipo bob-cat	1 autocarro portata 35 q.li circa	minimo 2	
	tel.		1 autocarro portata 35 q.li circa		
3	nome	1 pala meccanica piccola, = circa 70 CV	1 autocarro 4 assi	minimo 2	
	tel.		1 autocarro 4 assi		
4	nome	1 pala meccanica piccola, = circa 70 CV	1 autocarro 4 assi	minimo 2	
	tel.		1 autocarro 4 assi		
5	nome	1 pala meccanica > 70 CV	1 autocarro 4 assi	minimo 2	
	tel.		1 autocarro 4 assi		
6	nome	1 pala meccanica > 70 CV	1 autocarro 4 assi	minimo 2	
	tel.		1 autocarro 4 assi		



DEMOLIZIONI - SCAVI - URBANIZZAZIONI - PRODUZIONE
FORNITURA - POSA

conglomerati bituminosi e cementizi - materiali inerti naturali e riciclati

DONEDA Flli S.r.l.

Via delle Cave, 115 - 24041 Brembate (BG)

Tel. +39 035.802697 (centralino) - Fax +39 035.801426 - www.doneda.eu - info@doneda.eu

Impianto Produzione calcestruzzo Tel. +39 035.4826891

ELENCO MEZZI DONEDA

Autocarri portata inferiore a 35 q.li tipo Daily

Autocarro	Fiat Iveco 35 10	BG998740
Autocarro	Daily Iveco 29L10	BJ908DJ
Autocarro	Mitsubishi Canter	BC221JL
Autocarro	Fiat Daily Iveco 35C11A	BS858WY
Autocarro	Daily Iveco 29L10	CM332PE
Autocarro	Daily Iveco 29L10	CS053CS
Autocarro	Daily Iveco 29L10	CW050VS
Autocarro	Daily Iveco 29L10	DH399MV
Autocarro	Daily Iveco 29L10	DN428MR

Autocarri portata superiore a 35 q.li 2 Assi

Autocarro	Man 15 224 L	BY340EG
Autocarro	Iveco Bucher citifan 60	CB653MK
Autocarro	Fiat Iveco 190 cisterna acqua	AH486KT
Autocarro	Iveco 150 spruzzatrice	DD022RG

Autocarri portata superiore a 35 q.li 3 Assi

Autocarro	Man 33 362	AA706DL
Autocarro	Man 33 364	BX234BG
Autocarro	Man 33 430	DE137TG
Autocarro	Fiat Iveco 190 364 cisterna acqua	SO218593

Autocarri portata superiore a 35 q.li 4 Assi

Autocarro	Man 41 463	BA517JD
Autocarro	Iveco 410 E 44H/80 scarrabile	CL803GP
Autocarro	Man 41 464	CS955CS
Autocarro	Iveco 0A4 10 T scarrabile	CZ934CL
Autocarro	Man 41 464 scarrabile	DN020MP
Autobetoniera	Man 41 464	DL237SN

Autocarri portata superiore a 35 q.li Autoarticolati

Autocarro	Man 33480	CT758ZF
Autocarro	Man 18480 FTE4	DE231XJ
Autocarro	Man 18480 FTE4	DE933CF

elenco macchine e listino prezzi

1 di 3

DEMOLIZIONI - SCAVI - URBANIZZAZIONI - PRODUZIONE
FORNITURA - POSA
conglomerati bituminosi e cementizi - materiali inerti naturali e riciclati

DONEDA Flli S.r.l.

Via delle Cave, 115 - 24041 Brembate (BG)

Tel. +39 035.802697 (centralino) - Fax +39 035.801426 - www.doneda.eu - info@doneda.eu

Impianto Produzione calcestruzzo Tel. +39 035.4826891

ELENCO MEZZI DONEDA

Semirimorchi

Semirimorchio	pianale	AB99047
Semirimorchio	cassone	AC55833
Semirimorchio	cassone Adige SR E 2 GP	AD39742
Semirimorchio	industriale minerva	AC77931
Semirimorchio	pianale CTC SRT62	AE14135

Rimorchi

Rimorchio	pianale R 330 CTB BC	AA58756
Rimorchio	pianale CTC RP 32 M	AB66527
Rimorchio	pianale CTP RP 331	AE01111

Miniescavatori

Miniescavatore	Amman Yanmar B17	
Miniescavatore	Amman Yanmar B19	
Miniescavatore	Cat 301.8	
Miniescavatore	Cat 302.5 C	
Miniescavatore	Cat 303 c.r.	
Miniescavatore	Melroe 863 H	BGAH973

Escavatori

Escavatore	cingolato Cat 213 BLC	1EJ255
Escavatore	gommato Liebherr A 309	AHJ370
Escavatore	Liebherr A314	AFW238
Escavatore	CAT 320 BLN	BG00479
Escavatore	CAT 322 LN	4RMOO153
Escavatore	Liebherr R 904	BG00951
Escavatore	Liebherr R 924	
Escavatore	Liebherr R 926	
Escavatore	Liebherr R 944	650-5156

Pale Minipale Trattori Grader Dumper

Apripista	Trattore cingolato CAT D5	
Grader	Volvo G940	AGR080



DEMOLIZIONI - SCAVI - URBANIZZAZIONI - PRODUZIONE
FORNITURA - POSA

conglomerati bituminosi e cementizi - materiali inerti naturali e riciclati

DONEDA Flli S.r.l.

Via delle Cave, 115 - 24041 Brembate (BG)

Tel. +39 035.802697 (centralino) - Fax +39 035.801426 - www.doneda.eu - info@doneda.eu

Impianto Produzione calcestruzzo Tel. +39 035.4826891

ELENCO MEZZI DONEDA		
Dumper	Astra D30	
Pala	Bobcat S300D	AFM417
Pala	Liebherr L556	AHE914
Pala	Liebherr L574 gommata	473/7670
Pala	Liebherr 632LR cingolata	393/2243
Pala	Cat 938 gommata	AAR885
Pala	Cat IT14	ABC922

Terna

Terna	Cat 428B	BGAH255
Terna	Volvo BL 71 platinum	AGB869
Terna	Volvo BL 71 platinum	AGC101
Terna	JCB 2 DX	BGAH915
Sollevatore telescopico	Sollevatore telescopico JCB	ADP015

Finitrice

Finitrice	ABG Titan 2820	
Finitrice	ABG Titan 473-2	AGB744
Finitrice	ABG Titan 6870	AME912
Finitrice	ABG Titan 7820	BG00948

Fresa

Fresa	CAT Bitelli SF200R	BG00967
Fresa	CAT Bitelli SF200R	BG00968

Rullo

Rullo	Amman AV12 15 q.li	ACZ185
Rullo	Amman AV12 15 q.li	ACZ186
Rullo	Dynapac CC900C 15 q.li	AGR221
Rullo	Dynapac CC900C 15 q.li	AFW212
Rullo	Dynapac CC142F 40 q.li	AAR996
Rullo	Dynapac CC142F 40 q.li	60212159
Rullo	Dynapac CC232HF 90 q.li	AGB801
Rullo	Bomag 140 q.li	BW184AD
Rullo	ABG SD 122DTF 150 q.li (bianco)	AGR227
Rullo	Dynapac CA252D 150 q.li (bianco)	ACK676

PROCEDURE PER IL PERSONALE COMUNALE OPERANTE NEL CONTESTO DEL LIVELLO 5

1. PREMESSA GENERALE

Gli scopi di questo documento sono quelli di fornire al personale tecnico e volontario del Comune, coinvolto nel Piano d'Emergenza Neve, nella sua articolazione sperimentale per la stagione invernale 2009/10, utili ed efficaci indicazioni per l'assolvimento delle loro mansioni, qualora sia stato attivato il "livello 5" del Piano, così come previsto dalla delibera del 26 settembre 2006 n. 214

Il "livello 5" prevede:

- l'attivazione dell'Unità di Crisi;
- la mobilitazione di risorse aggiuntive a quelle ordinarie del CORE, per lo sgombero della neve;
- la mobilitazione del personale comunale preventivamente selezionato e informato sulle procedure, per il coordinamento delle risorse aggiuntive di cui sopra.

Il personale comunale selezionato (in seguito indicato come "coordinatori") è stato informato nel corso di sessioni di formazione e informazione specifiche che la funzione di rilevatori dell'efficienza dell'operato dell'agente appaltante il servizio ordinario di sgombero della neve, previste dal livello 1 al livello 4 del Piano d'Emergenza Neve su menzionato, qualora a seguito di particolari avverse condizioni meteorologiche di tipo nevose, creino una condizione straordinaria, tale da venire classificata al punto 5 del Piano e richiedere la decretazione sindacale dello "Stato d'Emergenza", vengo modificate.

1.1 Definizioni:

- Condizione ordinaria di espletamento della funzione del personale comunale:

Ordinariamente il personale comunale selezionato (in seguito denominato "coordinatori") espleta le funzioni di rilevatore dell'efficienza dell'operato della ditta appaltante il servizio ordinario di sgombero della neve, funzioni previste dal livello 1 al livello 4 del Piano d'Emergenza Neve su menzionato.

- Condizione straordinaria: qualora a seguito di particolari avverse condizioni meteorologiche di tipo nevose, si venisse a creare una condizione straordinaria, tale da venire classificata al punto 5 del Piano e richiedere la decretazione sindacale dello "Stato d'Emergenza", il personale è stato informato nel corso di due sessioni di formazione e informazione specifiche, che le loro mansioni ordinarie vengono a decadere in funzione della gravità degli eventi.

- Unità di crisi del Comune: deputata alla mobilitazione delle risorse e al coordinamento di tutte le risorse disponibili, oltre che alla risoluzione delle diverse problematiche che a fronte dell'emergenza nevosa, vengano a riflettersi in modo negativo sulla popolazione, in particolar modo sui servizi principali di pubblica utilità e sulle fasce di persone più vulnerabili.

1.2 Incarichi e funzioni in stato di Condizione straordinaria LIVELLO 5:

In tale condizione, il personale assume le funzioni proprie di:

- a: "coordinatori di squadre di sgombero neve", con funzioni proprie di coordinamento della squadra assegnata costituita da personale fornito da ditte terze appaltanti;
- b: "ufficiali di collegamento" tra dette squadre operanti nel territorio e l'Unità di Crisi del Comune.

L'obiettivo primario indicato ai coordinatori è quindi quello del superamento "dell'emergenza" e il ripristino di tutte quelle condizioni che consentono di rientrare nel "livello 4" del Piano Neve. Per il raggiungimento del

suddetto obiettivo i coordinatori dovranno operare delle azioni in tempi congrui con il superamento dello stato di emergenza.

Per l'assolvimento di tali funzioni e il raggiungimento dell'obiettivo primario, il personale concorre, operando secondo un programma di lavoro predefinito che prevede l'azione di ogni singola squadra in uno specifico settore del territorio del Comune. In tale settore la squadra agisce secondo una scala di priorità e di contiguità degli obiettivi, al fine poter compiere anche ripetuti passaggi, fino a quando non cessi la necessità operativa. Tale programma di lavoro è comunque suscettibile di modifiche in ogni momento.

I coordinatori possono ricevere dall'Unità di Crisi, disposizioni di variazioni in itinere che possono anche prevedere spostamenti in altri settori della città definiti dalla UdC sulla base di urgenze, necessità, strategie, modifiche delle risorse disponibili e diverse esigenze che si presentino.

1.3 Sistemi di comunicazione

Il sistema di collegamento tra i "coordinatori" e l'UdC, avviene in via generale attraverso un sistema di comunicazione verbale, per mezzo del sistema telefonico di tipo misto (rete mobile – rete fissa). Ogni coordinatore è in possesso di proprio cellulare di servizio, reso disponibile dal coordinatore stesso con l'adesione al progetto. Attraverso tale strumento, l'UdC, ne dispone sia il preallertamento che la mobilitazione.

Tutte le disposizioni in partenza dalla UdC, verso i coordinatori, sono annotati nel "giornale di sala" della UdC, affinché resti traccia della comunicazione, parimenti sul "giornale di sala" vengono registrate tutte le segnalazioni e le richieste di rilievo che perverranno dai "coordinatori" verso l'UdC.

1.4 Gestione delle risorse:

I coordinatori sono divisi in due squadre che si alternano ogni tre giorni. I coordinatori di ogni squadra sono a loro volta suddivisi in due scaglioni denominati A (alfa) e B (bravo) che operano su due turni giornalieri – 6.00/15.00 e 15.00/24.00 - ; oppure in un unico turno – dalle ore 8.00 alle ore 18.00 – in copresenza di due coordinatori per squadra, una volta esaurita la fase acuta dell'emergenza (1° giorno).

1.5 Operatività e legittimità

Nelle loro funzioni e nel loro operare i "coordinatori", agiscono nel rispetto delle norme generali di sicurezza, pur nelle esime derivanti nell'operare in condizioni d'emergenza anche a seguito del decreto del Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, con i poteri attribuitigli dall'art.15 della legge 225/92 e in condizione di evento classificato al punto a.), dell'art. 2 della medesima legge nazionale in materia di protezione civile, o di decretazione dello Stato di Calamità, decretato dagli Organi Superiori di Protezioni Civile che ne possiedono facoltà giuridica (Presidente del Consiglio dei Ministri o suo delegato, o in surroga a fronte del manifestarsi dell'evento calamitoso, il Prefetto della Provincia.)

2. SISTEMA DI MOBILITAZIONE DEL LIVELLO 5

Il sistema di mobilitazione del "Livello 5" del Piano Comunale d'Emergenza Neve, si attua nel momento in cui, a seguito di nevicata, sono stati attivati livelli ordinari di sgombero della neve e di salatura e sabbatura delle strade. Interventi che hanno una gradualità, a seconda delle condizioni di nevicata e di attecchimento della stessa al suolo, suddivisa in una scala di 4 livelli, partendo dal più basso 1, fino alla massima di tenuta ordinaria che è la 4. Dal momento in cui si passa in fase 4 automaticamente si predispone il preallarme per la fase 5.

Nel momento che i soggetti previsti dal Piano Neve, valutano che vi sono condizioni tali da decretarsi il **Livello 5**, si dirama lo **STATO D'ALLARME**.

In tale fase:

- il Sindaco emana il Decreto di Stato d'Emergenza in ambito comunale;
- si attiva l'Unità di Crisi, convocando i componenti presso la sua sede, prevista nella Sala Riunioni del 2° piano del palazzo comunale;
- **SI DIRAMA L'ALLARME:**
 - convocando le Ditte appaltanti il Servizio, con concentramento in piazza Resistenza
- provvedendo alla **mobilitazione dei coordinatori comunali del 1° turno**, con convocazione presso la Sala Riunioni del 2° piano del palazzo comunale;
 - provvede ad allertare i membri del 2° turno, lasciandoli in **stand-by**;

Nel caso si renda necessaria la **mobilitazione e impiego del 2° turno**, l'UdC provvede a:

1. **mobilitare** i coordinatori del turno **dopo 6 ore dall'inizio** servizio del turno 1° turno, convocandoli per l'orario di cambio turno, presso un punto di concentramento, prestabilito dalla UdC, con il collega del turno 1° turno da rilevare nel settore di competenza;

Qualora, lo svolgimento dei due turni non sia stato risolutivo per lo sopperimento dell'emergenza, si provvederà parimenti nei giorni successivi fino a cessata esigenza.

REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA

1. REGRESSIONE EMERGENZA

2. CESSATA NECESSITA'

La **revoca dello Stato d'Emergenza**, viene effettuata dal Sindaco, che l'ha decretato, sulla base delle indicazioni della UdC, per cui le condizioni che possono configurarsi sono di fatto due:

1. riduzione della portata della nevicata ed efficacia dell'intervento, che permette di rientrare in una fase intermedia di livello 3 o ancor più bassa, ma con condizione meteo non ancora risolta.
2. cessazione stabile della nevicata, con modificazione in pioggia o sole.

Nel **caso 1**, la cessazione del **LIVELLO 5** non consente la smobilitazione totale, perché pur riducendosi non è avvenuta una stabilizzazione meteorologica tale da escludere una ripresa della forte nevosità e permane quindi la necessità di mantenere una condizione di stato d'attenzione pertanto per 24 ore e una nuova rivalutazione da parte del vertice dell'Unità di Crisi.

Nel **caso 2**, si stabilisce la cessazione dello stato di emergenza e il sistema rientra in fase di latenza fino a nuova esigenza o alla data del 15/3 2010,

SCHEMA DI RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI DI MOBILITAZIONE

Periodo tra il 1 dicembre 2009 e il 15 di Marzo 2010 e non nevica	nessun preallarme
Nevica dal livello 1, fino al livello 3 del Piano d'Emergenza Neve	nessun preallarme
Nevica molto forte o incessantemente e si passa al livello 4	Condizione di PreAllarme
Nevicata eccezionale che necessita l'emanazione del decreto di stato emergenza	Condizione di Allarme

3 COSA SI FA IN CASO DI...

Nell'allegato A si ritrova un elenco che compara, attività, rischio e misura preventiva, lo schema parte dall'analisi dell'attività, esplicita il rischio e indica le azioni preventive da additare nelle condizioni di lavoro, connesse alle attività previste in tutti i diversi livelli dell'Emergenza Neve.

3.1 condizione ordinaria Livello da 1 a 4 compreso

I parametri valutativi riguardanti l'azione dei dipendenti comunali, partecipanti all'attività tecnica in condizioni ordinaria "Bianca", (quindi dal livello 1 a tutto il 4 compreso), limitata al rilevamento qualitativo delle opere svolte dalla ditta appaltante del servizio ordinario, sono trattati nell'allegato 3 del Piano Operativo d'Emergenza Neve.

Ciò non di meno, nell'azione di valutazione della qualità, il dipendente comunale, può venire a rilevare visibilmente delle condizioni di attività delle squadre appaltanti non conformi ai dettati, palesi della sicurezza, quali ad esempio il fatto che gli operatori in strada, non siano dotati di indumenti che ne consentano la visibilità, oppure che le macchine operatrici, non dispongano di lampeggiante, o che gli apparati illuminanti dei veicoli operanti non sono funzionanti, o altre alterazioni visibili e rilevabili, compreso il fatto che il personale di dette squadre possa palesare comportamenti visibilmente alterati.

In tali condizioni, utile rammentare, che l'azione del dipendente comunale non può essere quella di agire direttamente sulla squadra operante, ma comunque deve essere posta alla tutela dell'Amministrazione che ha appaltato il servizio.

Quindi in questi casi, il dipendente dovrà tempestivamente chiamare per via telefonica, negli orari di apertura degli uffici, il SERVIZIO IGIENE URBANA ai numeri 02.2496-372/369 affinché l'ufficio provvederà a richiamare il Responsabile della ditta CORE per i dovuti interventi.

In orario serale/notturno e nei giorni di non attività degli uffici, tale funzione di tramite, sarà surrogata dalla Centrale Operativa della Polizia Locale, al numero 02.249191, la quale funzionerà da tramite, chiamando il Responsabile della Ditta CORE. Del ricevimento della telefonata e del trasferimento della richiesta di mettersi in contatto con il dipendente comunale, gli operatori della Polizia Locale, ne danno atto annotando a brogliaccio l'orario di ricevimento della richiesta e l'orario a cui l'operatore della Centrale della PL è riuscito contattare il tecnico del CORE

Si intende che se il dipendente del comune, rilevi condizioni di palese pericolosità, quali ad esempio conclamata incuria della sicurezza della circolazione, stato di visibile e udibile alterazione degli operatori, assenza totale di visibilità del personale e dei mezzi, circolazione con veicoli privi di immatricolazione, la segnalazione oltre che all'Ufficio, potrà essere fatta direttamente al Comando di P.L., quale richiesta di intervento diretta di forza di polizia stradale e di pubblica sicurezza.

RAMMENTARE, IN FASE ORDINARIA (LIVELLI DA 1 A 4 COMPRESO):		
situazione riscontrata	Chi avvisare e a che numero	Per avvisare
rilevate visibili irregolarità in orari d'ufficio	UFFICIO IGIENE URBANA tel. 02.2496372, 02.2496369	Responsabile CORE
rilevate visibili irregolarità in orari serali, notturni e festivi	Centrale Operativa della Polizia Locale tel. 02.249191	Responsabile CORE
rilevate palesi condizioni di visibile e contingente pericolo connesse alla circolazione o pubblica sicurezza	Centrale Operativa della Polizia Locale tel. 02.249191	

3.2 Condizione straordinaria LIVELLO 5

Dal momento che viene decretato il livello 5 e le funzioni dei Dipendenti si modificano in “coordinatori” di squadra, vengono anche a modificarsi alcune condizioni di contesto dell'intervento:

1. l'ordinaria condizione operativa, si modifica a seguito dell'agire nel contesto di un decretato stato di emergenza;
2. da una ditta appaltante, si passa a più ditte appaltanti, tutte comunque direttamente coordinate da personale comunale;
3. si attiva un centro unico di comando e direzione delle operazioni, attraverso l'Unità di Crisi

In tale contesto, anche le applicazioni di alcune normative in materia di sicurezza, ammettono nel loro stesso testo, la sospensione di parte della loro applicazione.

Pur nella condizione di Urgenza ed Emergenza, non di meno non può mancare il buon senso e il rispetto della prudenza e della sicurezza in senso lato.

Pertanto a fronte di condizioni già illustrate nella fase precedente, tutte le comunicazioni in merito a tali condizioni, vanno poste direttamente e tempestivamente comunicate dal coordinatore, direttamente all'Unità di Crisi, la quale disporrà le decisioni e gli interventi del caso.

RAMMENTARE, IN LIVELLO 5

situazione riscontrata	Chi avvisare	Numero
Rilevate visibili irregolarità o palesi condizioni di visibile e contingente pericolo	UNITA' DI CRISI	02-2496.601 - 602 - 603 - 604.
URGENZE INDEFERIBILI	UNITA' DI CRISI eventualmente Centrale Operativa P.L.	02-2496.601 - 602 - 603 - 604. ----- 02.249191

4 DOTAZIONE: HO PRESO TUTTO?

Coloro che hanno aderito al progetto, hanno ricevuto diversi strumenti e indumenti protettivi, di cui alcuni classificati quali DPI e altri integrativi. Tra gli strumenti vi sono diverse documentazioni, il cellulare (per chi non ha già in dotazione continuativa il cellulare di servizio) e può anche aver ricevuto in uso un automezzo dell'amministrazione.

In tutti i casi esso è responsabile della buona cura e della conservazione dei materiali e dei documenti ricevuti.

Durante lo svolgimento del proprio turno di reperibilità nella fase Bianca e dalla fase Gialla in poi, il dipendente dovrà avere cura di portare con se la dotazione ricevuta, in modo di poter consultare tutta la documentazione necessaria, essere protetto dai rischi e poter comunicare.

In caso di impiego operativo, il personale dovrà portare con se tutta la dotazione e indossare i capi protettivi, al fine di garantire la propria tutela fisica, la visibilità in strada e comunque la riconoscibilità, in modo uniforme, rispetto alle squadre da coordinare e la cittadinanza.

CHECK-LIST DOTAZIONE

DOCUMENTI		preso
1	Compendio per i coordinatori;	
2	Cartina planimetrica indicante il settore in cui deve operare	
3	Cartina generale della città	
4	Scheda di sintesi dei riferimenti dei POS delle ditte concorrenti al servizio	
STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE		
6	Cellulare	
7	Caricabatteria	
INDUMENTI		
8	Giaccone ad alta visibilità	
9	Cappello ad alta visibilità	
10	Pantavento impermeabili	
11	Stivali	
12	Calzettoni di lana	
13	Guanti	
ALTRE COSE UTILI DA PORTARE CON SE		
14	Una penna	
15	un pennarello indelebile	
16	un quaderno o un blocco appunti	
17	una piccola torcia elettrica	
18	uno o più snack energetici	

Per il tipo di attività che si svolge è suggeribile indossare sotto i capi forniti dall'Amministrazione, eventuali capi aggiuntivi che siano oltre che caldi, adatti a consentire una buona motilità. Si suggerisce anche di portare con se un paio di scarpe e calze, da cambiarsi quando si sospende l'attività per la pausa e il viaggio, così come è buona cosa portarsi dei piccoli snack energetici, per compensare l'esposizione al freddo prolungato.

Si rammenta che contrariamente a quando si creda, i capi troppo aderenti se non tecnici specifici, producono minore calore e rendono più faticosa la traspirazione corporea e che l'assimilazione di alcolici, a seguito della vasodilatazione conseguente aumenta la dispersione del calore corporeo per cui l'iniziale sensazione di calore è seguita da un reale maggiore raffreddamento dello stesso e l'esposizione agli effetti negativi del gelo.

5 IL TELEFONO, LA MIA VOCE

5.1 Uso operativo del telefono

L'utilizzo del telefono prevede diversi passaggi:

- a. La comunicazione in fase da 1 a 4, per comunicare con la direzione del settore preposto, con il CORE o con la P.L.
- b. La comunicazione di preallarme, che avviene sia per via diretta che per SMS;
- c. La comunicazione di mobilitazione (condizione ROSSO), per via diretta;
- d. Le comunicazione da e per l'Unità di Crisi, durante le attività operative

In tutti i casi è auspicabile sempre una comunicazione che si basi su tre principi fondamentali:

1. chiarezza;
2. sintesi;
3. completezza

ovvero al cosiddetto "comunicazioni brevi e concise" si deve aggiungere che nella comunicazione si deve essere completi nell'informazione da dare.

Infatti i coordinatori, che possono arrivare anche ad essere 10 simultaneamente, sono "gli occhi" sul territorio della Unità di Crisi, che attraverso la raccolta delle informazioni costruisce un quadro complessivo dell'andamento dell'emergenza.

Va però rammentato che ogni coordinatore, è solo uno degli "occhi" ed è "trasmettitore" di quanto succede ed evolve o involve in riferimento al solo suo settore e non in tutta la città, mentre la somma e la media della descrizione di tutte le osservazioni, costruiscono una parte considerevole della "dimensione d'insieme" che l'Unità di Crisi costruisce, con l'aggiunta di ulteriori informazioni che pervengono alla attigua Centrale Operativa della Polizia Locale dalle diverse pattuglie e agenti operanti sul territorio, dai dispacci meteo; dalle indicazioni che possono pervenire anche da altri enti e strutture.

Proprio perché il flusso delle comunicazioni e delle richieste che pervengono all'Unità di Crisi, sono notevoli, così come sono parimenti notevoli le disposizioni e le risposte che essa deve produrre e rinviare ai richiedenti, è fondamentale che le comunicazioni dell'asse "coordinatori <-> Unità di Crisi" siano le più complete possibili, espresse con chiarezza e con la maggior sintesi applicabile, così che tutti possano comunicare.

5.2 Comunicare in modo sintetico ma chiaro

Quando il coordinatore telefona all'Unità di Crisi, deve sempre specificare in modo chiaro:

- il proprio nome e cognome;
- il settore assegnato;
- la posizione da cui sta chiamando.

come da esempio:

*"Pronto ...sono Caio Sempronio, ...coordinatore del settore Nono
e mi trovo davanti al Portico d'Ottavio".*

Solo dopo tale presentazione, si proseguirà a specificare il motivo della chiamata, che potrebbe essere:

"...mi si è rotta la biga, in modo irreparabile, ...datemi istruzioni."

Quando la comunicazione, contiene quesiti operativi, il ricevimento di disposizioni o richieste di intervento è importante che il coordinatore, prenda nota dell'orario e del nominativo dell'interlocutore della Unità di Crisi con cui ha parlato, questo servirà per un eventuale successivo confronto con il "giornale di fondo" dell'Unità di Crisi, in caso di discordanze.

6 COMPORTAMENTO IN OPERATIVITA'

Come descritto anche in altri passaggi del compendio, il comportamento del dipendente deriva dalla funzione che nella determinata fase esso ricopre.

Se nella fase ordinaria, cosiddetta "Bianca" che va dal livello 1 al livello 4 compreso, l'attività del tecnico è quella del rilevamento qualitativo dell'operato della ditta che eroga il servizio, ovvero che la sabbia e sale sia stata sparsa su tragitti predefiniti in tempo utile, che l'azione delle lame spazzaneve, siano consone alla rimozione del manto nevoso e che la viabilità principale sia garantita in sicurezza, per il livello 5, quando si è in emergenza, il carico di lavoro diventa certamente maggiore, perché oltre ciò che si deve garantire o tentare di garantire (ciò dipende dalla condizione nevosa in corso), si opera anche la rimozione dei cumuli nevosi, agendo in coordinamento diretto di squadre composte da mezzi e operai dipendenti da ditte terze, in settori predefiniti, garantendo così lo sgombero della neve in diversi punti sensibili del territorio.

Bisogna tenere conto anche che a differenza dell'attività ordinaria, l'opera in fase ROSSA richiede una presenza costante per ore di affiancamento con la squadra, che deve produrre a ciclo continuato l'attività commissionata. Chi ha conoscenza del lavoro in strada, sa che per far ciò è necessario mantenere una condizione "produttiva" costante nell'arco del tempo, con un ritmo che permetta di fornire uguali prestazioni, con costanza e senza cali di efficienza con l'aumentare delle ore di lavoro. In una equiparazione sportiva, si richiedono prestazioni da "maratoneta" e non da "centometrista", se si facesse una equiparazione di tipo militare, diremmo che la formazione deve procedere con "marcia d'alpino e non da bersagliere".

Questa informazione è fondamentale per chi non ha il suo ambiente lavorativo, all'aperto, in piedi, in mezzo al traffico ed esposti al clima.

In particolare la condizione di neve (freddo secco), anche se meno spossante che quella riferita alla pioggia battente, ha la difficoltà del passo rallentato e appesantito dalla neve, dall'ammasso nevoso sugli abiti e anche di una eventuale riduzione della visibilità.

Certo molte sono le persone abituate ad attività sportive invernali, ma stare in mezzo la neve in città, sul viale Italia, non è come stare su una pista di sci a Cortina. Pertanto è importante che nell'agire si faccia debito conto della durata del servizio, commisurando le proprie forze affinché possano essere mantenute prestazioni costanti per tutta la durata del turno.

Nelle interruzioni, quando si accede in luoghi caldi è utile per la propria salute alleggerire l'abbigliamento, onde limitare gli effetti dello sbalzo di temperatura, rimuovendo cappello, guanti e aprendo le giacche, prevenendo così effetti negativi alla salute, compresi la spossatezza alla ripresa dell'attività e l'aumento della percezione di freddo.

Bere bevande zuccherate calde (salvo non si abbiano specifiche controindicazioni sanitarie personali) aiuta a ricaricare l'organismo, mentre le bevande alcoliche producono l'effetto contrario come già indicato in altra parte del documento.

Durante lo svolgimento del servizio, facilmente i cittadini chiederanno informazioni di vario genere, in tal caso, nei limiti del possibile si devono fornire le indicazioni conosciute e certe. Nei casi dubbi, o in merito a cose di cui non si è in grado di dare risposta, bisogna fornire il numero dell'Unità di Crisi o se inerenti a sinistri e specificità legate alla circolazione, il numero della Centrale della Polizia Locale.

In caso di sinistri stradali e incidenti che coinvolgano il personale o siano conseguenti alle attività della squadra, avvisare con la massima urgenza l'Unità di Crisi e se le condizioni sono tali da richiedere l'intervento di soccorsi specifici, la UdC provvederà direttamente a chiamare il soccorso specifico, oltre che avvisare il titolare della ditta esercente il servizio.

Nel caso si sia alla presenza di sinistri stradali con feriti, o incidenti che coinvolgano cittadini terzi, chiamare la Centrale Operativa della Polizia Locale, e/o la Centrale Operativa del Soccorso sanitario 118.

Qualora, si riscontrino cadute di rami, alberi pericolanti, impalcature instabili, massicce cadute di cumuli di neve dai tetti, avvisare tempestivamente l'U.d.C, che se nel caso disporrà di chiamare i Vigili del Fuoco, inviare una specifica squadra o a fornire dirette istruzioni.

In tutti i tre casi sopra descritti, il luogo dovrà essere presidiato fino a disposizioni diverse dell'UdC.

Dei fatti è importante che se ne prenda nota dell'orario, del luogo e degli interventi operati, in modo di poterli poi raffrontare con il "giornale di sala" dell'UdC.

7 DISPOSIZIONI PER L'AVVICENDAMENTO IN SERVIZIO

Al cambio di turno in livello 5, i coordinatori del turno smontante, passano le consegne sul posto convenuto dalla UdC. Il cambio, salvo disposizioni diverse della UdC è da ritenersi a vista, ovvero con l'incontro diretto del coordinatore smontante con quello montante.

In tale azione, lo smontante, presenta la squadra al collega montante e lo ragguaglia sulle attività e le problematiche incontrate nel corso del servizio nel settore di pertinenza.

Al momento dell'avvicendamento, i coordinatori telefonano alla UdC e comunicano che si sta svolgendo il cambio sul posto, comunicando i dati del subentrante per la presa in carico della UdC del nuovo coordinatore e il "rilascio" dello coordinatore smontante

NUMERI UTILI

Comunicazioni relative allo svolgimento delle attività livello BIANCO durante l'orario lavorativo	Direzione dell'Ufficio Igiene Pubblica P.za della Resistenza	02.2496372 02.2496369
Comunicazioni relative allo svolgimento delle attività livello BIANCO in orario serale, notturno e festivo	Comando Polizia Locale Centrale Operativa Via Volontari del Sangue 1	02.249191
Comunicazioni relative allo svolgimento delle attività livello ROSSO	Unità di Crisi c/o sala riunioni 2° piano palazzo comunale p.za Resistenza 1	02-2496.601 - 602 - 603 - 604
Richiesta di supporto per motivi di sicurezza personale e incidenti stradali	Comando Polizia Locale Centrale Operativa Via Volontari del Sangue 1	02.249191
Alberi pericolanti, impalcature pericolanti, crolli di cornicioni/gronde, cadute di tegole	Vigili del Fuoco Distaccamento sestese V.le Matteotti	115
Soccorso sanitario alle persone	Centrale del Suem 118 Centrale Operativa Ospedale di Niguarda	118
Coordinamento provinciale dei soccorsi di protezione civile	Prefettura di Milano Centro Coordinamento Soccorsi C.so Monforte Milano	0277584825
Struttura provinciale di supporto agli interventi di Protezione Civile	Provincia di Milano Settore Protezione Civile V.le Piceno, 60, Milano	3357196942
Interventi di Pubblica sicurezza e ordine pubblico	Polizia di Stato Commissariato sestese Via Fiume	113
Interventi di Pubblica sicurezza e ordine pubblico	Carabinieri Comando Compagnia sestese Via Pirandello	112

MISURE DI SICUREZZA NELL'ATTIVITÀ DI SGOMBERO NEVE

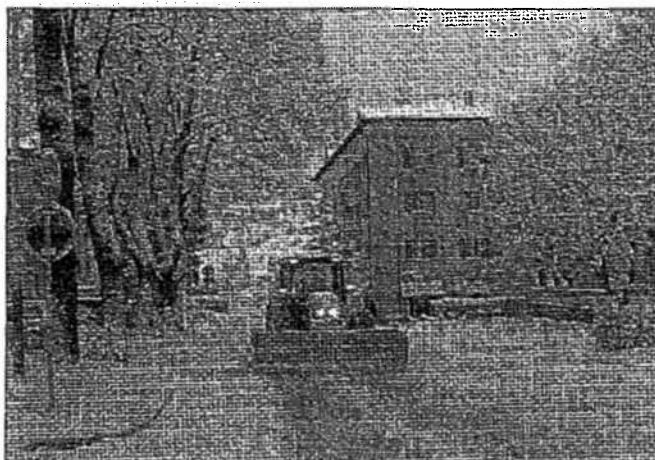
ATTIVITÀ	RISCHIO	MISURA DI SICUREZZA PREVENTIVA
- MEZZI OPERATIVI IN LENTO MOVIMENTO SU CARREGGIATA STRADALE E INCROCI - TRATTRICI GOMMATE CON PALA CHE POTREBBERO TROVARSI NELLA NECESSITA' DI OPERARE IN PARZIALE VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA - INTERFERENZE DEI MEZZI OPERATIVI CON : ♦ IL TRANSITO PEDONALE; ♦ CON I LAVORATORI IMPEGNATI NELL'ATTIVITA' DI SGOMBERO NEVE, ♦ COL TRAFFICO VEICOLARE.	- RISCHIO DI INVESTIMENTI O DI PERSONE O LAVORATORI - CONTATTI CON MACCHINE OPERATRICI - RISCHIO DI INCIDENTI FRA MEZZI OPERATIVI E AUTOVEICOLI	- I MEZZI OPERANTI DEVONO ESSERE ATTREZZATI A NORMA DEL CODICE DELLA STRADA. È RICHiesto IL PERFETTO FUNZIONAMENTO DEL: ROTOLAMPEGGIANTE GIALLO O ARANCIONE, DELLA FANALERIA, DEL CICALINO DI RETROMARCIA - I MEZZI OPERATIVI DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE LA CARTELLONISTICA CHE POTREBBERO AVERE NECESSITÀ DI UTILIZZARE RELATIVA A : <i>SEGNALETICA PER CANTIERI MOBILI O SU VEICOLI,</i> <i>SEGNALETICA DI PERICOLO,</i> <i>SEGNALETICA DI DIVIETO,</i> <i>SEGNALETICA DI OBBLIGO</i> - L'OPERATIVITÀ DEI MEZZI DEVE AVVENIRE NEL RISPETTO DEL CODICE DELLA STRADA. SE CIÒ NON PUÒ AVVENIRE DEVE ESSERE RICHiesta L'ASSISTENZA DELLA POLIZIA LOCALE - PEDONI, TECNICI E OPERAI NON DEBBERO SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DELLE MACCHINE - IL TRASPORTO DA UNA ZONA ALL'ALTRA DEI LAVORATORI DEVE AVVENIRE SU POSTI SICURI - I MEZZI OPERATIVI NELLA LORO ATTIVITÀ DEVONO ESSERE COORDINATI DA UN ASSISTENTE A TERRA. - GLI OPERATORI DEVONO INDOSSARE INDUMENTI RIFRANGENTI AD ALTA VISIBILITÀ - RESTRINGIMENTI DI CARREGGIATA CON TRANSITI DEI VEICOLI A SENSO UNICO ALTERNATO DOVRANNO ESSERE DISCIPLINATI DA MOVIERI DOTATI DI PALETTE VERDE E ROSSA - AREE DI LAVORO BEN DEFINITE, DEVONO ESSERE DELIMITATE DA CONI DI DEVIATIONE
- RIMOZIONE NEVE FUORI DALLE CARREGGIATE STRADALI (PIAZZE, SOLETTE DI BOX, MARCIAPIEDI CON INTERFERENZE SU GRIGLIATI D'AREAZIONE)	- LIMITI DI PORTATA DELLE SOLETTE - URTI, COLPI, IMPATTI - TAGLI, PER UTILIZZO UTENSILI. - SCIVOLAMENTO - DANNI ALL'APPARATO MUSCOLARE.	- IMPIEGO DI DUE ADDETTI PER MOVIMENTARE CARICHI SUPERIORI A 30 KG. - RISPETTO DEI LIMITI DI PORTATA DELLE SOLETTE INDICATI CON I CARTELLI. - LA RIMOZIONE DELLA NEVE E LA DISTRIBUZIONE DEL SALE, FUORI DALLE CARREGGIATE STRADALI, DOVRÀ AVVENIRE MANUALMENTE. SONO AMMESSI SOLO I MEZZI CUI LA PORTATA È CONSENTITA. NEL CASO LA PORTATA NON SIA INDICATA LE OPERAZIONI POTRANNO AVVENIRE SOLO MANUALMENTE. - UTILIZZO DEI DPI QUALI GUANTI E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE PROTETTIVE, INDUMENTI RIFRANGENTI AD ALTA VISIBILITÀ.
- UTILIZZO DI MOTOSEGHE PER IL TAGLIO DI RAMI/TRONCHI CADUTI A TERRA	- FERITE TAGLI	- UTILIZZO DEI DPI QUALI GUANTI E TUTA ANTITAGLIO SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, INDUMENTI RIFRANGENTI AD ALTA VISIBILITÀ. - PER I TAGLI DI RAMI IN ELEVAZIONE DOVRANNO ATTIVARSI I VIGILI DEL FUOCO



CITÀ DI SETTO SAN GIOVANNI
Servizio di Prevenzione e Protezione

Informazione sul Rischio
(art. 36 D.Lgs.81/2008)

RISCHI CONNESSI AL SERVIZIO DI EMERGENZA NEVE



Attività

Il tecnico di emergenza neve è quel dipendente che in caso di situazioni caratterizzate da precipitazioni persistenti interviene per garantire le condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

L'emergenza neve si distingue in due momenti: livello 1-4 e livello 5 (vedi Delibera di Giunta Comunale n. 214 del 26/9/2006).

Dal livello 1 al livello 4 il tecnico svolge unicamente funzione di controllo qualitativo del servizio svolto dalla ditta incaricata allo sgombero neve (CORE).

Al livello 5 il tecnico ha il compito di diffondere le istruzioni provenienti dal coordinatore dell'unità di crisi, di sovrintendere al lavoro della squadra di emergenza assegnata presidiandone l'attività e controllando accuratamente i siti da liberare dalla neve indicando le priorità d'intervento nell'ambito delle zone assegnate; quanto sopra dovrà essere fatto rapportandosi costantemente al coordinatore dell'unità di crisi (Delibera di Giunta Comunale n. 214 del 26/9/2006).

Dispositivi di Protezione individuale

I dispositivi di protezione di sicurezza (D.P.I.) devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

RISCHI & PERICOLI	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NOTE
	TIPO	
Atmosferici / Investimento	Completo giacca pantaloni e berretto arancione fluorescente applicate bande retroriflettenti tessuto impermeabile e traspirante con imbottitura interna staccabile. Imbottitura delle maniche staccabile dal resto dell'imbottitura	UNI EN 471
Rischio atmosferico	Guanti in pelle di bovino interamente foderato antifreddo	
Rischio atmosferico	Calzettone ad alta protezione dal freddo per esposizione prolungata a basse temperature	
Rischio atmosferico	Stivale con suola in gomma antiscivolo	
Rischio Biologico	Guanti in lattice monouso	Solo x casi eccezionali in cui occorre intervenire per primo soccorso e/o igienizzazione in presenza di sangue

Esposizione agenti atmosferici

Misure di prevenzione e protezione:

- adozione di indumenti come guanti, giubbotti, maglioni con caratteristiche tali da proteggere dal freddo e/o dalle intemperie in modo adeguato e soddisfacente;
- indossare i capi di abbigliamento a disposizione, con la consistenza che il caso richiede;
- evitare se possibile gli stazionamenti rimanendo esposti per lungo tempo all'aperto riparando nel caso in uffici o locali pubblici.

D.P.I.: calzature e abbigliamento adatti alla stagione ad alta visibilità.

Scivolamenti, cadute, urti legati a presenza di ostacoli non segnalati (gradini, ecc.), superfici scivolose, strutture non protette, nonché a spazi inadeguati di lavoro.

Misure di prevenzione e protezione:

- evitare di correre su superfici scivolose e comunque in presenza di ghiaccio;
- attuare comportamenti idonei ai rischi presenti.

D.P.I.: calzature antiscivolo



Posture incongrue posizione in piedi prolungata

Misure di prevenzione e protezione:

- abbandonare la postura all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

Pericolo caduta di rami e/o neve dall'alto

Misure di prevenzione e protezione:

- non stazionare in prossimità di piante o edifici in evidente stato di abbandono manutentivo.



Incidente stradale

Misure di prevenzione e protezione:

- attenersi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità;
- montare catene da neve o gomme da neve;
- coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Pericolo investimento

Misure di prevenzione e protezione:

- dotarsi di indumenti ad alta visibilità;
- utilizzo di "sbandieratori" e/o predisporre segnaletica adatta ad indicare in anticipo la posizione del cantiere e a rallentare ed eventualmente deviare i mezzi di passaggio;
- non sostare in una posizione pericolosa (ad esempio dietro una curva);
- durante l'utilizzo di spazzaneve non operare nelle immediate vicinanze delle macchine;
- durante l'utilizzo di spazzaneve non vi deve essere la presenza di altro personale/cittadini in prossimità della zona di operazione.

D.P.I.: Utilizzo di abbigliamento ad alta visibilità.



Mancanza coordinamento fra imprese, personale comunale e utenza

L'interferenza è ogni sovrapposizione di attività lavorative tra diversi lavoratori che rispondono a diversi datori di lavoro.

Misure di prevenzione e protezione:

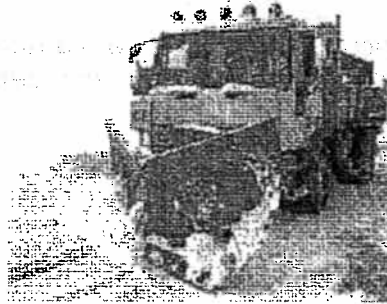
- se la sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica e di spazio verificare il coordinamento tra le imprese operanti in un sito, di cui devono essere redatte precise indicazioni;
- stazionare in un luogo sicuro dalle operazioni di sgombero in corso.

Pericolo dovuto all'esposizione al rumore

Possibilità di esposizione al rumore prodotto dalla macchina spazzaneve e/o altri mezzi meccanici.

Misure di prevenzione e protezione:

- non stazionare vicino alla macchina spazzaneve ma mantenere una distanza che consenta al rumore di attenuarsi.



Pericolo dovuto all'esposizione ad agenti biologici (in caso di primo soccorso)

I momenti e le situazioni a maggiore rischio sono tutte le manovre invasive compiute su persone, cioè l'accesso a tessuti, cavità ed organi di persone.

Misure di prevenzione e protezione:

- utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

D.P.I.: guanti monouso in lattice



Rischi particolari in caso di assunzione di bevande alcoliche e/o sostanze stupefacenti

Misure di prevenzione e protezione:

- divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche e/o sostanze stupefacenti

Gravidanza, allattamento e puerperio

- da parte delle lavoratrici è necessaria la comunicazione dell'eventuale stato di gravidanza non appena accertato e/o dello stato di allattamento e puerperio.